



NOTA INTEGRATIVA

ART. 23 D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005 N. 254

- BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 -

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si costituisce in data 1° settembre 2016 a conclusione dell'iter di accorpamento delle Camere di Commercio di Grosseto e Livorno (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 6 agosto 2015) ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

La conclusione del processo di accorpamento ha comportato l'estinzione delle camere accorpate ed il trasferimento in capo al nuovo ente del patrimonio e della totalità dei rapporti giuridici riferiti alle medesime camere cessate.

La presente nota integrativa è redatta ai sensi dell'art. 23 e 38, DPR 2 novembre 2005 n. 254 e si riferisce al bilancio d'esercizio 2019 della Camera della Maremma e del Tirreno.

LA CONTABILITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche di cui alla Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica), è stato adottato, per quanto riguarda in particolare le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali (con esclusione delle regioni, degli enti locali e degli enti del servizio sanitario nazionale) il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 con il quale vengono dettate regole generali di contabilità e di bilancio. In attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del citato Dlgs 91/2011, il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto 27 marzo 2013 con il quale sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica tra le quali rientrano anche le Camere di commercio.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Con la circolare n. 13 del 24 marzo 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato istruzioni in merito a "D.M. 27 marzo 2013 – criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica – Processo di rendicontazione"; a tale circolare ha fatto seguito la nota prot. 0050114 del 9 aprile 2015 del Ministero dello Sviluppo economico di pari oggetto.

Il Ministero ha precisato quanto segue:

in merito al comma 1 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013 che prevede "I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91", viene precisato che i principi contenuti nella circolare 3622/C del 5 febbraio 2009 elaborati dalla Commissione di cui all'art. 74 del DPR 254/2005, possono considerarsi armonizzati con le disposizioni di cui al DM 27 marzo 2013.

Le Camere di commercio, quindi, anche a seguito di quanto previsto dai c. 2 e 3 dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013, sono tenute ad approvare, entro il 30 aprile di ciascun anno il bilancio di esercizio. In via eccezionale a seguito dell'emergenza pandemica il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, cosiddetto Cura Italia, all'articolo 107 comma 1, lett. a), ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine per l'approvazione dei rendiconti e dei bilanci di esercizio dei soggetti di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 che ricomprende anche le Camere di commercio e le loro Unioni regionali



(scadenza ordinaria 30 aprile).

La normativa vigente prevede che il bilancio di esercizio si componga della seguente documentazione:

Conto economico	Art. 21, DPR 2 novembre 2005 n. 254, secondo lo schema allegato C) al medesimo regolamento
Stato patrimoniale	Art. 22, DPR 2 novembre 2005 n. 254, secondo lo schema allegato D) al medesimo regolamento
Nota integrativa	Art. 23 e 38, DPR 2 novembre 2005 n. 254
Conto economico riclassificato	Secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013
Prospetti SIOPE	Art. 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e comma 3, art. 5, DM 27 marzo 2013
Rendiconto finanziario	Art. 6 DM 27 marzo 2013, predisposto secondo il Principio contabile OIC n. 10
Relazione sulla gestione e sui risultati	Art. 24, DPR 2 novembre 2005 n. 254, Art. 7 DM 27 marzo 2013 e PIRA redatto in conformità alle linee guida generale del DPCM 18 settembre 2012, previsto dal comma 3, art. 5 DM 27 marzo 2013

- in ordine al rendiconto finanziario si evidenzia che viene prodotto raffrontando i dati relativi all'esercizio 2019 con quelli dell'anno precedente;
- il Conto consuntivo in termini di cassa dovrà essere redatto secondo la codifica gestionale SIOPE degli incassi e dei pagamenti e, con riferimento alle sole uscite, dovrà essere articolato per missioni e programmi secondo le linee dettate con il DPCM del 12 dicembre 2012 e secondo la classificazione COFOG di II livello. Nel consuntivo in termini di cassa, nella parte della spesa è intervenuto, con la nota 87080 del 09/06/2015 il Ministero dello Sviluppo Economico, facendo presente la necessità di rivedere la denominazione di due programmi individuati dal medesimo ministero con la nota 148213 del 12 settembre 2013;
- relativamente alla relazione della Giunta ai sensi dell'art. 24 del DPR 254/2005, relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 7 del decreto 27 marzo 2013 e rapporto sui risultati ai sensi dell'art. 5, c. 2 del decreto 27 marzo 2013, il Ministero, al fine di evitare che le camere di commercio predispongano tre distinti documenti, ritiene che i contenuti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati", articolato nelle seguenti sezioni:
 - sezione prima – che illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha operato nell'anno, evidenziando le motivazioni delle principali variazioni intervenute in termini di risorse, azioni ecc;
 - sezione seconda – nella quale si esplicitano i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica. Tali risultati dovranno essere integrati con l'indicazione delle spese sostenute, articolare per missioni e programmi rispetto ai quali in fase di predisposizioni del preventivo, sono stati allocati gli obiettivi
 - sezione terza – che riporta oltre a tutti gli elementi contenuti nel piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, anche i valori a consuntivo degli indicatori definiti, evidenziando le risorse utilizzate per la realizzazione di ciascun obiettivo.

Come previsto dall'art. 1 del regolamento di cui al DPR 254/2005 la gestione della contabilità è stata improntata ai principi generali della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza.

La moneta di conto utilizzata è l'euro.

Negli schemi obbligatori gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di nota integrativa,



gli importi possono essere indicati anche con due decimali, ossia senza arrotondamento.

Il criterio di arrotondamento adottato è il seguente:

- gli importi dei debiti e dei crediti, delle disponibilità liquide e delle voci di ricavo e di costo, nonché tutti gli altri valori derivano dai dati risultanti dalla contabilità dell'Ente espressa in centesimi di euro e sono arrotondati all'unità inferiore di euro per gli importi fino a 0,49 centesimi e all'unità superiore di euro per gli importi da 0,50 centesimi e oltre;
- gli importi espressi nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico identificati da lettere in grassetto derivano dalla somma di importi arrotondati secondo la modalità sopra descritta;
- la somma algebrica delle differenze emergenti dalla eliminazione dei decimali è stata così imputata:
 - nello Stato patrimoniale a patrimonio netto nel conto "Riserva da arrotondamenti";
 - nel Conto economico tra i proventi straordinari.

Delle operazioni derivanti dai predetti arrotondamenti non sarà riportata alcuna traccia in contabilità in quanto le chiusure di bilancio al 31 dicembre 2019 e le aperture al 1° gennaio 2020 saranno effettuate al centesimo di euro, ossia senza arrotondamento.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 evidenzia un disavanzo economico di euro 948.219,98 ed un patrimonio netto complessivo così composto:

PATRIMONIO NETTO

Nel dettaglio il patrimonio dell'Ente risulta formato dalle seguenti poste:

PATRIMONIO NETTO	2019	2018	VARIAZIONE
Patrimonio netto esercizio	18.999.446	18.999.446	0
Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	4.137.905	5.086.125	-948.220
Riserva di rivalutazione altri inv mobiliari	4.664.814	962.684	3.702.130
Riserva da partecipazioni	4.999.237	5.556.421	-557.184
Riserva da arrotondamento	0	1	-1
Risultato d'esercizio	1.300.374	-948.220	2.248.594
TOTALE PATRIMONIO	34.101.776	29.656.457	4.445.319

Al patrimonio netto iniziale si sono aggiunti gli avanzi di esercizi precedenti patrimonializzati, la riserva da rivalutazioni dell'investimento mobiliare Fondo Orizzonte e di partecipazioni collegate che, come già evidenziato non vanno direttamente a far parte del risultato economico di esercizio, mentre lo diminuiscono l'utilizzo stesso delle riserve per svalutazione di partecipazioni qualora capiente.

Nel corso del 2019 il patrimonio netto si è notevolmente incrementato a seguito della forte rivalutazione delle quote dell'investimento in fondo mobiliare Orizzonte e dell'avanzo economico registrato nell'esercizio 2019 per € 1.300.374.

In sintesi i valori di attivo e passivo evidenziano la seguente situazione:



ATTIVO PATRIMONIALE		IMPORTI AL 31.12.2019	IMPORTI AL 31.12.2018	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	Immob. Immateriali	58.630	43.522	15.108
	Immob. Materiali	5.502.965	5.680.952	-177.987
	Immob. Finanziarie	16.716.160	15.106.721	1.609.439
	Totale	22.277.755	20.831.195	1.446.560
Attivo circolante	Rimanenze	64.400	91.151	-26.751
	Crediti di funziona- mento	3.713.029	4.524.737	-811.708
	Disponibilità liquide	20.158.057	15.749.904	4.408.153
	Totale	23.935.486	20.365.792	3.569.694
Ratei e risconti	Ratei attivi	0	0	0
	Risconti attivi	15.211	35.888	-20.677
	Totale	15.211	35.888	-20.677
TOTALE ATTIVO		46.228.451	41.232.875	4.995.576

PASSIVO PATRIMONIALE		IMPORTI AL 31.12.2019	IMPORTI AL 31.12.2018	VARIAZIONI
Patrimonio netto	Esercizi precedenti	23.137.351	24.085.571	-948.220,00
	Avanzo esercizio	1.300.374	- 948.220	2.248.594,00
	Riserve da partecipazioni e da arrotondamento	9.664.051	6.519.106	3.144.945,00
	Totale	34.101.776	29.656.457	4.445.319,00
Trattamento di fine rapporto		4.028.529	4.416.490	-387.961,17
Debiti di funzionamento		6.844.502	5.718.933	1.125.569,00
Fondi per rischi ed oneri		1.098.797	1.180.036	-81.239,31
Ratei e risconti passivi		154.847	260.959	-106.111,54
Totale passivo		12.126.675	11.576.418	550.256,98
TOTALE PASSIVO E NETTO		46.228.451	41.232.875	4.995.575,98



Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza richiamati dagli art. 1 e 2 del D.P.R. n. 254/05 e nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione dei proventi al presumibile valore di realizzazione. A tale principio deve essere associato il corollario in base al quale si devono considerare, nella formazione del reddito, solo gli utili realizzati nell'esercizio, mentre si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2017 anche se i relativi movimenti numerari: incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati. I criteri di valutazione verranno mantenuti nel tempo e rappresentano elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono coerenti con i criteri di valutazione indicati nel combinato disposto degli art. 25, 26 e 74 del D.P.R. n. 254/05 e tengono conto dei principi contabili di cui alla citata circolare 3622/C del 2009.

In particolare:

le immobilizzazioni immateriali sono iscritte sulla base dei costi di acquisto o di produzione, incrementate degli oneri accessori di diretta imputazione e sono relative a costi aventi utilità pluriennale. L'ammortamento è stato effettuato in maniera sistematica in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I coefficienti di ammortamento applicati sono:

- Software 25%;
- Altre immobilizzazioni immateriali 25%.

Riguardo al software l'ammortamento viene effettuato direttamente in conto ossia senza accensione di un fondo ammortamento.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono comprese le manutenzioni su beni di terzi che riguardavano la realizzazione di un impianto antincendio, realizzato nell'anno 2011, presso i locali in locazione passiva siti in via Ambra ed adibiti ad archivio; tale valore risulta completamente ammortizzato.

Le immobilizzazioni materiali

Gli **immobili**, ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del DPR 254/2005, sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e comprendono tutti gli oneri di diretta imputazione sostenute per l'acquisto o la sua realizzazione. Considerato che gli immobili si riferiscono a beni posseduti dall'ente precedentemente il 1° gennaio 2007, la valutazione, come stabilito dai principi contabili, è effettuata sulla base del valore determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26/04/1986 n. 131 e successive modificazioni (rendita catastale e coefficienti) maggiorato degli oneri di diretta imputazione ed esposto, nell'attivo patrimoniale, al netto del fondo ammortamento, così come già previsto dall'art. 25 del DM 287/97. L'aliquota di ammortamento utilizzata è pari al 2%. Relativamente ad immobili inclusi nell'area dell'ex Foro Boario, già iscritti al catasto fabbricati di Grosseto e demoliti, il nuovo accatastamento perfezionato nel 2016 ne ha comportato la qualificazione come "area urbana" e come tale non suscettibile di attribuzione di rendita. Inoltre, parte di tali immobili (ex scheda normativa RCprgv_02A, Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di S.U.L.), risulta oggi qualificata dal Comune "area non pianificata", avendo l'amministrazione ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico; avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, considerato che la scheda normativa RCprgv_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata



successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con delibera C.C. n. 14/2015 e approvata con delibera C.C. n. 35/2015. Il valore di tali immobili è stato determinato in misura pari a quanto risultante al 31/12/2015, in conformità ai principi di continuità e prudenza.

I **beni mobili** sono iscritti al costo di acquisto aumentato, eventualmente, degli oneri per la messa in utilizzo dei beni stessi. L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono messi un uso e nel primo anno di entrata in funzione il bene è ammortizzato con aliquota ridotta del 50%.

I coefficienti di ammortamento, sono stati individuati come di seguito indicato:

Impianti generici	10%
Impianti speciali di comunicazione	20%
Autoveicoli ed autovetture	25%
Attrezzatura non informatica	12%
Attrezzatura informatica	20%
Mobili e arredi	12%

L'ammortamento è stato determinato con calcolo civilistico in base ai mesi di effettivo utilizzo (se il giorno inizio ammortamento ≤ 15 , il mese è considerato per intero altrimenti non viene considerato)

La biblioteca e le opere d'arte non vengono ammortizzate in quanto si ritiene che il valore di tali beni non diminuisca per effetto del trascorrere del tempo.

Ai sensi dei principi contabili, qualora alla scadenza dell'esercizio il valore del bene risulti durevolmente inferiore rispetto a quanto iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, la camera di commercio accantona in un apposito fondo svalutazione la perdita di valore del bene; al riguardo, per l'esercizio in esame, non si è ritenuto opportuno procedere ad alcun accantonamento.

Il valore iscritto nello stato patrimoniale è indicato al netto degli accantonamenti effettuati nei relativi fondi di ammortamento che, come detto, sono stati calcolati in ragione d'anno.

Inoltre le immobilizzazioni materiali, ai sensi del regolamento (art. 26, c.2) sono iscritte nello stato patrimoniale al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione e quello di stima e di mercato compresi tutti gli oneri diretti sostenuti per l'acquisto o per la realizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al netto dell'ammortamento che viene effettuato direttamente "in conto" e non mediante accensione di uno specifico fondo.

Le immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente; i valori presenti accolgono tutte le partecipazioni detenute dalle cessate camere. La valutazione ha tenuto conto di quanto stabilito dal D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" che, all'art. 26 comma 7, stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. Al riguardo si segnala che si è proceduto alla valutazione prendendo a base i dati dei bilanci delle partecipate relativi all'anno 2018.

Il comma 8 dell'art. 26 stabilisce che tutte le Altre Partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il nuovo Regolamento ha pertanto aggiornato i criteri di valutazione.

La circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 05/02/2009, con l'allegato documento n.2, ha fornito specifiche indicazioni dei sopra indicati criteri nei termini sotto riportati.



Partecipazioni in imprese collegate e controllate:

- sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dallo Stato Patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato dalle stesse imprese (art.26 comma 7 del Regolamento);
- quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dell'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (art.26, comma 7 del Regolamento);
- negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione le eventuali "plusvalenze" derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente sono accantonati in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Riserve da partecipazioni". Le eventuali minusvalenze sono imputate direttamente alla voce "Riserve da partecipazioni", se esistente; ove detta riserva fosse inesistente o non capiente, la minusvalenza o la differenza non coperta è iscritta in Conto Economico alla voce "Svalutazione da partecipazioni" (articolo 26, comma 7, del Regolamento);
- in presenza di più partecipazioni in imprese controllate o collegate, il metodo del patrimonio netto è applicato ad ogni singola partecipazione e non è consentito compensare la minusvalenza attribuibile ad una partecipazione con le plusvalenze riferite alle altre;
- nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione è azzerata. In tal caso la Camera di Commercio deve tenere conto, a meno che non sia stato formalmente deliberato l'abbandono della partecipazione, delle ulteriori perdite presunte di propria pertinenza, rilevando un accantonamento a fondo rischi ed oneri in apposita voce 9d) "Altri accantonamenti" del Conto Economico;
- il metodo del patrimonio netto deve essere abbandonato qualora la Camera di Commercio abbia perso l'"influenza notevole" sull'impresa partecipata: in tale caso la partecipazione deve essere valutata al costo, a norma dell'articolo 26, comma 8, del Regolamento. Il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio valutato secondo il metodo del patrimonio netto è assunto quale primo valore di costo.

Partecipazioni in altre partecipazioni:

- sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento) a partire dall'esercizio 2007 (articolo 74, comma 1, del Regolamento). Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che non si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione;
- la svalutazione delle partecipazioni verificatesi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in Conto Economico alla voce "Svalutazione da partecipazioni" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione;
- per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate, ai sensi dell'articolo 25 del Decreto Ministeriale 23 luglio 1997, n. 287, con il metodo del patrimonio netto, il Regolamento non detta un criterio di diritto intertemporale. E' necessario pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del Regolamento.

Con riferimento alle altre partecipazioni, l'articolo 1 comma 551 e seguenti, Legge di stabilità 2014, prevedeva con decorrenza 2014 una modifica delle modalità di rilevazione del valore delle stesse, qualora chiudano l'esercizio in perdita, con modalità di calcolo particolari in relazione ai risultati medi ottenuti nel triennio precedente. Il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota n. 23778 del 20.2.2015 nel fornire chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della sopracitata normativa, aveva precisato che la stessa doveva trovare applicazione a decorrere dall'anno 2015. Sia la Camera di Commercio di Livorno che quella



di Grosseto nell'anno 2015 avevano provveduto al calcolo delle svalutazioni relative alle società che si trovavano in tale situazione provvedendo a svalutare tali partecipazioni accantonando i relativi importi ad apposito fondo nella categoria fondi rischi ed oneri (Conto 261004 Fondo riserva da partecipazioni).

Più recentemente il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica all'articolo 27 ha modificato la stesura del comma 551 sopracitato, prevedendo che l'accantonamento in caso di perdita delle partecipate debba essere effettuato solo da amministrazioni pubbliche locali (tra cui non sono ricomprese le Camere di Commercio). Pertanto la Camera, nei confronti delle società non controllate o collegate, applica il principio contabile della Circolare 3622/C del 5.2.2009 emanata dal ministero dello Sviluppo economico Documento 2 che dispone *"Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole del valore della partecipazione."* Subordinatamente si applicano i principi OIC n. 21 relativamente al concetto di perdita durevole. Al fine di ottemperare alle disposizioni in oggetto, la Camera anche per le partecipazioni di questo tipo, calcola ogni anno il valore della partecipazione sulla base del valore patrimoniale al fine di seguirne l'andamento per procedere eventualmente alla svalutazione qualora necessario in caso di perdita durevole o "straordinaria".

Altri investimenti mobiliari

- Pronti contro termine: sono iscritti al costo di acquisto incrementato dagli interessi in conto esercizio
- Fondo investimento Orizzonte è iscritto al valore patrimoniale comunicato sulla base del rendiconto annuale.

In sintesi, l'Ente ha valutato le partecipazioni come sopra indicato classificandole come di seguito riportato:

- Partecipazioni in imprese controllate e collegate azionarie:
- Partecipazioni in imprese controllate e collegate non azionarie
- Partecipazioni azionarie
- Altre partecipazioni
- Altri investimenti mobiliari.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10 del D.P.R. 254/2005.

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I Debiti sono rilevati al loro valore di estinzione come disposto dall'art. 26 comma 11 del D.P.R. 254/2005.

I Ratei e risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico temporale dell'esercizio.

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla composizione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I Fondi I.F.R. e T.F.R. rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo è composto dal totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Le quote di accantonamento



al fondo Indennità di fine rapporto e trattamento di fine rapporto sono state imputate per la frazione di anno di riferimento del presente bilancio di esercizio.

Le immobilizzazioni

Si considerano immobilizzazioni quei beni che, all'interno dell'Ente, non esauriscono la propria utilità in un solo esercizio ma manifestano benefici economici in un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni si distinguono in:

Immobilizzazioni immateriali	58.630
Immobilizzazioni materiali	5.502.965
Immobilizzazioni finanziarie	16.708.885
Totale immobilizzazioni al 31/12/2019	22.270.480

Le immobilizzazioni materiali

Gli **immobili**, ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del DPR 254/2005, sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e comprendono tutti gli oneri di diretta imputazione sostenuti per l'acquisto o la realizzazione. Considerato che gli immobili si riferiscono a beni posseduti dall'ente precedentemente il 1° gennaio 2007, la valutazione, come stabilito dai principi contabili, è effettuata sulla base del valore determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26/04/1986 n. 131 e successive modificazioni (rendita catastale e coefficienti) maggiorato degli oneri di diretta imputazione ed esposto, nell'attivo patrimoniale, al netto del fondo ammortamento, così come già previsto dall'art. 25 del DM 287/97. L'aliquota di ammortamento utilizzata è pari al 2%. Relativamente ad immobili inclusi nell'area dell'ex Foro Boario, già iscritti al catasto fabbricati di Grosseto e demoliti, il nuovo accatastamento perfezionato nel 2016 ne ha comportato la qualificazione come "area urbana" e come tale non suscettibile di attribuzione di rendita. Inoltre, parte di tali immobili (ex scheda normativa RCprgv_02A, Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di S.U.L.), risulta oggi qualificata dal Comune "area non pianificata", avendo l'amministrazione ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico; avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, considerato che la scheda normativa RCprgv_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con delibera C.C. n. 14/2015 e approvata con delibera C.C. n. 35/2015. Il valore di tali immobili è stato determinato in misura pari a quanto risultante al 31/12/2015, in conformità ai principi di continuità e prudenza.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali si evidenzia, nelle tabelle che seguono, la situazione dell'attivo, dei fondi ammortamento e dei valori netti iscritti nell'attivo patrimoniale al 31/12/2019 (i valori in rosso si riferiscono a cespiti di natura commerciale):



CATEGORIA GESTIO- NALE	CONTO		SEDE	VALORE PATRIMONIALE ATTIVO					TOTALE AL 31/12/2019
				VALORI AL 31 DICEM- BRE 2018	Acquisi- zioni 2019	Alienazioni 2019	Minu- sva- lenze	Plu- sva- lenze	
SOFTWARE	110000	Software	LI	172.957,14	27.930,68	0,00			200.887,82
	110000	Software	GR	209.623,64		0,00			209.623,64
	Tot			382.580,78	27.930,68	0,00	0,00	0,00	410.511,46
ALTRE IM- MOBILIZZA- ZIONI IM- MATERIALI	110300	Altre spese plurien- nali	GR	26.995,45	0,00	0,00			26.995,45
	110308	Altre spese plurien- nali	LI	107.849,03	0,00	0,00			107.849,03
	110312	Manu- tenzioni su beni di terzi	GR	28.397,16	0,00	0,00			28.397,16
	Tot			163.241,64	0,00	0,00	0,00	0,00	163.241,64
IMMOBILIZ- ZAZIONI MATERIALI - IMMOBILI	111000	Terreni	GR	128.009,06	0,00	0,00			128.009,06
	111003	Immobili	GR	3.364.979,5 4	0,00	0,00			3.364.979,54
	111007	Manu- tenzioni straordi- narie	GR	71.274,93	0,00	0,00			71.274,93
	111003	Fabbri- cati	GR	101.242,66	0,00	0,00			101.242,66
	111007	Manu- tenzioni straordi- narie	LI	1.375.386,1 4	116.782,71	0,00			1.492.168,85
	111003	Fabbri- cati	LI	10.115.475, 10	0,00	0,00			10.115.475,10
	111003	Fabbri- cati (comm.li)	LI	146.822,50	0,00	0,00			146.822,50
	111008	Immobili- zzazioni in corso ed ac- conti	LI	414.061,62	0,00	0,00			414.061,62
	Tot			15.717.251, 55	116.782,71	0,00	0,00	0,00	15.834.034,26



CATEGORIA GESTIO- NALE	CONTO		SEDE	VALORE PATRIMONIALE ATTIVO					TOTALE AL 31/12/2019
				VALORI AL 31 DICEM- BRE 2018	Acquisi- zioni 2019	Alienazioni 2019	Minu- sva- lenze	Piu- sva- lenze	
IMPIANTI	111100	Impianti generici	LI	1.036.344,5 3	4.245,60	16.883,63	19,82		1.023.706,50
	111114	Attrezza- ture au- dio video	LI	38.071,34		0,00			38.071,34
	Tot			1.074.415,8 7	4.245,60	16.883,63	19,82	0,00	1.061.777,84
ATTREZZA- TURE NON INFORMATI- CHE	111200 /11121 6	Attrezza- ture non informa- tiche	GR	412.698,75	13.126,58	5,16			425.820,17
	111200	Mac- chine or- dinarie d'ufficio	LI	103.764,34	0,00	13.875,39	400,3 1	4,56	89.888,95
	111200	Mac- chine or- dinarie d'ufficio (comm.l e)	LI	1.060,00	0,00	59,98			1.000,02
	Tot			517.523,09	13.126,58	13.940,53	400,3 1	4,56	516.709,14
ATTREZZA- TURE IN- FORMATI- CHE	111300	Hardware	LI	195.216,32		13.630,05			181.586,27
	111300	Hardware	GR	204.596,30	18.511,75	0,00			223.108,05
	111300	Hardware (comm.le)	GR	1.425,70	0,00	0,00			1.425,70
	Tot			401.238,32	18.511,75	13.630,05	0,00	0,00	406.120,02
ARREDI E MOBILI	111400	Mobili	GR	279.098,72		0,00			279.098,72
	111400	Mobili	GR	4.758,00		0,00			4.758,00
	111410	Arredi	LI	1.063.499,1 5	6.688,04	19.149,62	3.148, 98		1.051.037,57
	111440	Opere d'arte	LI	32.320,00		0,00			32.320,00
	Tot			1.379.675,8 7	6.688,04	19.149,62	3.148, 98	0,00	1.367.214,29
AUTOMEZZI	111500	Auto- mezzi e motovei- coli	LI	41.073,23	0,00	0,00			41.073,23



CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	VALORE PATRIMONIALE ATTIVO					
				VALORI AL 31 DICEMBRE 2018	Acquisizioni 2019	Alienazioni 2019	Minusvalenze	Plusvalenze	TOTALE AL 31/12/2019
	111500	Automezzi e motoveicoli	GR	47.964,14	34.000,00	0,00			81.964,14
	Tot			89.037,37	34.000,00	0,00	0,00	0,00	123.037,37
BIBLIOTECA	111600	Biblioteca	LI	40.638,54	0,00	0,00			40.638,54
	111600	Biblioteca	GR	5.933,60	0,00	0,00			5.933,60
	Tot			46.572,14	0,00	0,00	0,00	0,00	46.572,14
				19.771.536,63	221.285,36	63.603,83			19.929.218,16

CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	FONDI AMMORTAMENTO			
				VALORI AL 31 DICEMBRE 2018	Accantonamento 2019	Storno per beni alienati anno 2019	TOTALE FONDI AL 31/12/2019
SOFTWARE	110000	Software	LI	171.525,49	4.388,46	0,00	175.913,95
	110000	Software	GR	195.748,51	7.214,44	0,00	202.962,95
	Tot			367.274,00	11.602,90	0,00	378.876,90
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	110300	Altre spese pluriennali	GR	0,00	0,00	0,00	0,00
	110308	Altre spese pluriennali	LI	106.629,03	1.220,00	0,00	107.849,03
	110312	Manutenzioni su beni di terzi	GR	28.397,16	0,00	0,00	28.397,16
	Tot			135.026,19	1.220,00	0,00	136.246,19
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - IMMOBILI	111000	Terreni	GR	2.416.382,16	73.310,10	0,00	2.489.692,26
	111003	Immobili	GR				
	111007	Manutenzioni straordinarie	GR				
	111003	Fabbricati	GR				



CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	FONDI AMMORTAMENTO			
				VALORI AL 31 DICEMBRE 2018	Accantonamento 2019	Storno per beni alienati anno 2019	TOTALE FONDI AL 31/12/2019
	111007	Manutenzioni straordinarie	LI	136.885,01	28.675,56	0,00	165.560,57
	111003	Fabbricati	LI	7.674.290,71	182.183,34	0,00	7.856.474,05
	111003	Fabbricati (comm.li)	LI	146.822,50		0,00	146.822,50
	111008	Immobilizzazioni in corso ed acconti	LI	0,00		0,00	0,00
	Tot			10.374.380,38	284.169,00	0,00	10.658.549,38
IMPIANTI	111100	Impianti generici	LI	933.588,55	27.862,03	-16.863,81	944.586,77
	111114	Attrezzature audio video	LI	24.034,07	4.142,24	0,00	28.176,31
	Tot			957.622,62	32.004,27	-16.863,81	972.763,08
ATTREZZATURE NON INFORMATICHE	111200/11216	Attrezzature non informatiche	GR	395.837,65	4.268,42	-5,16	400.100,91
	111200	Macchine ordinarie d'ufficio	LI	93.210,28	4.249,21	-13.479,64	83.979,85
	111200	Macchine ordinarie d'ufficio (comm.le)	LI	699,60	127,20	-59,98	766,82
	Tot			489.747,53	8.644,83	-13.544,78	484.847,58
ATTREZZATURE INFORMATICHE	111300	Hardware	LI	172.923,35	8.698,92	-13.630,05	167.992,22
	111300	Hardware	GR	189.852,91	5.671,27	0,00	195.524,18
	111300	Hardware (comm.le)	GR	427,70	285,14	0,00	712,84
	Tot			363.203,96	14.655,33	-13.630,05	364.229,24
ARREDI E MOBILI	111400	Mobili	GR	277.828,84	943,65	0,00	278.772,49
	111400	Mobili	GR	1.142,70	570,96	0,00	1.713,66
	111410	Arredi	LI	1.000.625,79	20.016,96	-16.000,64	1.004.642,11
	111440	Opere d'arte	LI	0,00		0,00	0,00
	Tot			1.279.597,33	21.531,57	-16.000,64	1.285.128,26
AUTO-MEZZI	111500	Automezzi e motoveicoli	LI	41.073,23		0,00	41.073,23
	111500	Automezzi e motoveicoli	GR	39.137,14	6.772,00	0,00	45.909,14
	Tot			80.210,37	6.772,00	0,00	86.982,37
BIBLIOTECA	111600	Biblioteca	LI	0,00	0,00	0,00	0,00



CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	FONDI AMMORTAMENTO			
				VALORI AL 31 DICEMBRE 2018	Accantonamento 2019	Storno per beni alienati anno 2019	TOTALE FONDI AL 31/12/2019
	111600	Biblioteca	GR	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tot			0,00	0,00	0,00	0,00
				14.047.062,38	380.599,90	-43.159,47	14.367.623,00

CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	VALORE PATRIMONIALE ATTIVO	FONDI AMMORTAMENTO	VALORE PATRIMONIALE NETTO
				TOTALE AL 31/12/2019	TOTALE FONDI AL 31/12/2019	
SOFTWARE	110000	Software	LI	200.887,82	175.913,95	24.973,87
	110000	Software	GR	209.623,64	202.962,95	6.660,69
	Tot			410.511,46	378.876,90	31.634,56
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	110300	Altre spese pluriennali	GR	26.995,45	0,00	26.995,45
	110308	Altre spese pluriennali	LI	107.849,03	107.849,03	0,00
	110312	Manutenzioni su beni di terzi	GR	28.397,16	28.397,16	0,00
	Tot			163.241,64	136.246,19	26.995,45
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - IMMOBILI	111000	Terreni	GR	128.009,06	2.489.692,26	1.175.813,93
	111003	Immobili	GR	3.364.979,54		
	111007	Manutenzioni straordinarie	GR	71.274,93		
	111003	Fabbricati	GR	101.242,66	165.560,57	1.326.608,28
	111007	Manutenzioni straordinarie	LI	1.492.168,85		
	111003	Fabbricati	LI	10.115.475,10	7.856.474,05	2.259.001,05
	111003	Fabbricati (comm.li)	LI	146.822,50	146.822,50	0,00
	111008	Immobilitazioni in corso ed acconti	LI	414.061,62	0,00	414.061,62
	Tot			15.834.034,26	10.658.549,38	5.175.484,88
IMPIANTI	111100	Impianti generici	LI	1.023.706,50	944.586,77	79.119,73
	111114	Attrezzature audio video	LI	38.071,34	28.176,31	9.895,03
	Tot			1.061.777,84	972.763,08	89.014,76



CATEGORIA GESTIONALE	CONTO		SEDE	VALORE PATRIMONIALE ATTIVO	FONDI AMMORTAMENTO	VALORE PATRIMONIALE NETTO
				TOTALE AL 31/12/2019	TOTALE FONDI AL 31/12/2019	
ATTREZZATURE NON INFORMATICHE	111200/11216	Attrezzature non informatiche	GR	425.820,17	400.100,91	25.719,26
	111200	Macchine ordinarie d'ufficio	LI	89.888,95	83.979,85	5.909,10
	111200	Macchine ordinarie d'ufficio (comm.le)	LI	1.000,02	766,82	233,20
	Tot			516.709,14	484.847,58	31.861,56
ATTREZZATURE INFORMATICHE	111300	Hardware	LI	181.586,27	167.992,22	13.594,05
	111300	Hardware	GR	223.108,05	195.524,18	27.583,87
	111300	Hardware (comm.le)	GR	1.425,70	712,84	712,86
	Tot			406.120,02	364.229,24	41.890,78
ARREDI E MOBILI	111400	Mobili	GR	279.098,72	278.772,49	326,23
	111400	Mobili	GR	4.758,00	1.713,66	3.044,34
	111410	Arredi	LI	1.051.037,57	1.004.642,11	46.395,46
	111440	Opere d'arte	LI	32.320,00	0,00	32.320,00
	Tot			1.367.214,29	1.285.128,26	82.086,03
AUTOMEZZI	111500	Automezzi e motoveicoli	LI	41.073,23	41.073,23	0,00
	111500	Automezzi e motoveicoli	GR	81.964,14	45.909,14	36.055,00
	Tot			123.037,37	86.982,37	36.055,00
BIBLIOTECA	111600	Biblioteca	LI	40.638,54	0,00	40.638,54
	111600	Biblioteca	GR	5.933,60	0,00	5.933,60
	Tot			46.572,14	0,00	46.572,14
				19.929.218,16	14.367.623,00	5.561.595,16

Riguardo alle acquisizioni si evidenzia che gli investimenti più significativi hanno riguardato:

Software – L'investimento per la realizzazione di una Chatbot per uff stampa comunicazione

Manutenzioni straordinarie su immobili – Sono state sostenute per circa € 116.000 e destinate agli interventi per la messa in sicurezza della struttura e dell'impianto elettrico delle unità immobiliari in ambito portuale destinate ad uso magazzino

Attrezzature informatiche – Acquisto alcuni Pc e installazione impianto videosorveglianza sede di Grosseto.

Autovetture - € 34.000 si riferisce all'acquisizione di una nuova autovettura ad uso del Presidente.



Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da:

Partecipazioni e quote	9.123.767
Altri investimenti mobiliari	6.331.047
Prestiti ed anticipazioni attive	1.261.345
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.716.160

Le partecipazioni e quote sono rappresentate da:

Partecipazioni azionarie	1.469.190
Partecipazioni in imprese collegate non azionarie	3.217.162
Partecipazioni in imprese collegate	4.333.179
Altre partecipazioni	4.236
Fondazione CCIAA	100.000
Totale partecipazioni e quote	9.123.767

Riguardo alle partecipazioni, l'art. 26, comma 7, del regolamento fa riferimento all'art. 2359 del c.c., comma 1 n. 1) e comma 3, e definisce:

- controllate le imprese nelle quali l'ente dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- collegate le imprese sulle quali la camera di commercio esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno 1/5 dei voti, ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- altre imprese, quelle diverse dalle sopra citate.

I valori patrimoniali presi a riferimento per la valutazione delle partecipazioni fanno riferimento all'ultimo bilancio societario approvato e disponibile che risulta essere (tranne qualche eccezione) quello al 31 dicembre 2018.

Questa la situazione delle immobilizzazioni finanziarie:



Partecipazioni azionarie:

Partecipata	Valore nominale partecipazione camerale	% sul capitale sociale	Valore partecipazione iscritta al 31/12/2018	Acquisizioni / cessioni / Svalutazione per perdite durevoli 01/01-31/12/2019	Valore partecipazione iscritta al 31/12/2019
Borsa Mercati Telematica	599,24	0,025	595,72		595,72
Cevalco SPA (in liquidazione)	12.129,00	1,905	-		-
Infocamere S.C.p.A.	15.422,50	0,087	45.395,90		45.395,90
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA	1.309.742,56	5,832	1.077.029,08		1.077.029,08
Marina di San Rocco S.p.A.	2.500,00	0,500	2.512,97		2.512,97
PARCHI VAL DI CORNIA SPA	1.033,00	0,070	1.060,90		1.060,90
PILT S.p.A.	8.928,00	0,738	8.266,32		8.266,32
PORTO INDUSTRIALE SPA	184.600,00	6,458	208.239,95		122.435,70
SEAM S.p.A.	120.197,00	5,429	107.128,82		107.128,82
Tecnoservicecamere S.C.p.A.	1.680,64	0,1274	1.727,66		1.727,66
TOSCANA AEROPORTI SPA	50.820,00	0,389	103.036,48		103.036,48
TOTALE	1.707.651,94		1.554.993,80	-	1.469.189,55

La variazione tra le partecipazioni azionarie della Camera intervenute nel corso dell'anno 2019, per complessivi € 85.804,25 ha riguardato ancora la società Porto Industriale SpA, nei confronti della quale la Camera di Commercio ha avviato un giudizio per ottenere la liquidazione delle azioni a seguito del recesso.

Si ricorda che Spil spa si tratta di una partecipazione per la quale la Camera di Commercio con deliberazione della Giunta camerale n. 93 del 9 luglio 2014 aveva deciso, previa ricognizione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dell'art. 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), la cessione delle azioni detenute. Tale decisione è stata comunicata, ai sensi dell'art. 11, comma 4, dello Statuto sociale, al CdA della partecipata anche ai fini dell'eventuale esercizio da parte degli altri soci del diritto di prelazione. A seguito della mancanza di offerte da parte di alcuno degli altri soci la Camera ha proceduto, conformemente all'art. 3, comma 29 della Legge finanziaria 2018, alla messa in vendita delle azioni detenute tramite procedura ad evidenza pubblica. L'avvio della procedura veniva comunque comunicata sia alla società che ai soci, incluso il prezzo posto a base di asta che risultava pari ad € 1,316.188,09 (nota prot. 42464 del 17.11.2014). A seguito dell'esito della gara, andata deserta, la camera di commercio nel gennaio del 2015 ha provveduto a comunicare alla SPIL che la partecipazione societaria dell'ente doveva essere considerata cessata a decorrere dal 1° gennaio 2015, derivandone l'obbligo per la società stessa di deliberare in ordine al recesso dei soci pubblici minoritari. Stante l'inerzia della società la camera con nota prot 5475 del 18.2.2016 ha proceduto a sollecitare SPIL ad adottare tutti i provvedimenti volti alla liquidazione delle azioni cessate. La camera pertanto, non avendo avuto alcuna risposta in merito, ha deciso di promuovere il giudizio finalizzato ad accertare che la partecipazione della camera in Spil risultasse cessata dal 1° gennaio 2015, ed a determinare il valore della suddetta partecipazione alla data di cessazione condannando conseguentemente la SPIL a pagare a favore della Camera tale valore di liquidazione come sopra determinatosi.

Il tribunale di Firenze, specializzato in materia di impresa in data 10.2.2018 ha il ricorso per sequestro



conservativo proposto da questa Camera di Commercio contro SPIL nel limite massimo della somma di € 200.000; nelle more di determinazione del valore della partecipazione da parte del CTU, la Camera ha quindi provveduto a far trascrivere l'ordinanza di sequestro conservativo sugli immobili del compendio della Paduletta. In data 3 maggio 2018 il CTU ha quantificato il valore delle azioni detenute dalla CCIAA in Spil nell'importo di € 1.256.472,78. Nel luglio del 2018, previa stipula di apposita convenzione, la Camera di commercio ha accordato la revoca del sequestro conservativo sul bene sopraindicato in cambio di un'ipoteca su altro terreno di proprietà della società Spil in area Guasticce per un valore di € 1.306.472,7. Ad oggi non ci sono stati eventi che abbiano modificato la situazione sopra descritta; l'udienza per la discussione causa è prevista per il 16 luglio 2020 e probabilmente la sentenza potrebbe essere emessa entro fine anno.

Ai sensi dei principi contabili, poiché anche sulla base del bilancio di esercizio 2018 si registra ulteriore riduzione, seppur in misura più contenuta rispetto all'esercizio precedente, del patrimonio netto della partecipata la valutazione in bilancio della partecipazione è stata effettuata considerando la perdita durevole di valore e registrando, a conto economico una svalutazione di euro 85.804,25 (non essendo più presenta alcuna riserva da rivalutazione in bilancio).

Nessuna variazione è stata registrata nel valore delle altre partecipazioni azionarie.

Partecipazioni in imprese collegate non azionarie

MAREMMA E TIRRENO	Partecipata	Valore nominale partecipazioni camerale	% sul capitale sociale	Valore partecipazione iscritta al 31/12/2018	Acquisizioni/ Cessioni	Valore partecipazione iscritta al 31/12/2019
	PORTO DI LIVORNO 2000 SRL	302.960,00	10,82	405.760,39	-405.760,39	-
		476.000,00	17,00	637.516,32		662.277,67
	PORTO IMMOBILIARE SRL	278.200,00	27,82	2.389.142,37		2.554.884,59
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE NON AZIONARIE				3.432.419,08	-405.760,39	3.217.162,26

Nel corso dell'anno 2019 si è conclusa la procedura pubblica per la privatizzazione della società Porto di Livorno 2000 srl, attivata insieme all'Autorità Portuale, relativa alla cessione di una parte della partecipazione della Camera nella suddetta società. Più precisamente è stata ceduta la quota del 10,82% del capitale sociale, corrispondente al 38,89% del totale della quota detenuta dalla Camera.

La quota residua detenuta al 31.12.2019 è stata valutata, assieme alla partecipazione della società porto immobiliare srl, sulla base del valore di patrimonio netto determinando le seguenti variazioni:

	Rivalutazioni	Svalutazioni
PORTO DI LIVORNO 2000 SRL	24.761,35	
PORTO IMMOBILIARE SRL	165.742,22	
TOTALE RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	190.503,57	-

Le rivalutazioni sono state contabilizzate sul conto di patrimonio netto 203001 Riserva di rivalutazione partecipazioni. Alla data del 31 dicembre 2019, le riserve da rivalutazione delle due società sono state ricostruite ed allineate come meglio esposto nella parte di relazione dedicate a tale argomento.

Cessione quote Porto di Livorno 2000 srl

Il valore di cessione delle quote della società Porto di Livorno 2000 è stato pari ad € 1.760.906,40 e pertanto a fronte del corrispondente valore iscritto in bilancio, pari ad € 405.760,39 ha determinato una plusvalenza di € 1.355.146,01 che ha rappresentato l'elemento più significativo nel determinare un risultato economico d'esercizio in avanzo.



Partecipazioni in imprese collegate

	Partecipata	Capitale sociale	Valore nominale partecipazione camerale	% sul capitale sociale	Valore partecipazioni e iscritta al 31/12/2018	Valore partecipazioni iscritta al 31/12/2019
MAREMMA E TIRRENO	ALA TOSCANA SPA	1.000.037,40	5.000.187,00	34,361	1.001.133,11	968.945,24
	Grossetofiere S.p.A.	3.768.521,57	1.772.074,37	47,023	1.627.169,70	1.547.275,63
	Grosseto Sviluppo S.p.A.	646.718,28	311.700,12	48,197	1.903.148,48	1.816.958,39
	TOTALE IMPRESE COLLEGATE	5.415.277,25	7.083.961,49		4.531.451,29	4.333.179,26

L'aggiornamento del valore delle azioni detenute ha determinato la situazione di seguito riepilogata:

	Rivalutazioni	Svalutazioni
ALA TOSCANA SPA		-32.187,87
Grossetofiere S.p.A.		-79.894,07
Grosseto Sviluppo S.p.A.		-86.190,09
TOTALE RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI		-198.272,03

Le svalutazioni sono state contabilizzate in buona parte senza effetti su conto economico utilizzando le corrispondenti riserve da rivalutazione iscritte sul conto di patrimonio netto 203001 Riserva di rivalutazione partecipazioni, come risulta dal sottostante prospetto:

	Svalutazioni	Utilizzo riserva	Conto economico /Svalutazione da partecipazioni
ALA TOSCANA SPA	- 32.187,87	32.187,87	- 0,00
Grossetofiere S.p.A.	- 79.894,07	11.586,95	- 68.307,12
Grosseto Sviluppo S.p.A.	- 86.190,09	86.190,09	-
TOTALE	- 198.272,04	129.964,92	- 68.307,12

Altre partecipazioni

Partecipata	Capitale sociale	Valore nominale partecipazione camerale	% sul capitale sociale	Valore partecipazioni e iscritta al 31/12/2018	Acquisizioni / cessioni 01/01-31/12/2019	Valore partecipazioni e iscritta al 31/12/2019
DINTEC S.C.A.R.L	551.473,09	1.513,44	0,274	1.000,00		1.000,00
Ecocerved S.C.r.l.	2.500.000,00	10.320,00	0,413	16.092,01	-16.092,01	-
IC Outsourcing S.C.r.l.	372.000,00	60,09	0,016	59,56		59,56
PROMOZIONE E SV.PPO VAL DI CECINA SRL (in liquidazione)	94.495,00	1.095,00	1,159	-		-
RETECAMERE SCARL	242.356,34	567,03	0,234	-		-
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SCARL	4.009.935,00	3.163,00	0,079	3.121,00		3.121,00
Società Consortile Energia Toscana S.C.r.l.	91.689,78	57,27	0,062	55,50		55,50
Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione	386.782,00	38.553,00	9,968	-	-	-
UTC Immobiliare e Servizi S.C.r.l.	16.000,00	1.200,00	7,500	-	-	-
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	8.264.731,21	56.528,83		20.328,07	-16.092,01	4.236,06



La variazione nel valore è determinata dalla chiusura e cancellazione dell'impresa Ecocerved srl, società in liquidazione che ha proceduto alla liquidazione ai soci dell'importo relativo al piano di riparto del bilancio finale di liquidazione. Alla camera sono stati corrisposti € 10.320,00 corrispondente al valore nominale della quota detenuta. Il minor valore di realizzo comunque è stato compensato in gran parte mediante utilizzo della relativa riserva da rivalutazione precedentemente accantonata ed una minusvalenza di € 30,48.

Nell'anno 2019 l'ente ha ricevuto la liquidazione della quota del bilancio finale di liquidazione della società Tirreno Brennero srl, cancellata nel corso del 2019, ma che la camera aveva già svalutato in via prudenziale. L'importo introitato, pari ad € 6.279,61, ha determinato pertanto una plusvalenza per il corrispondente importo.

Si è proceduto prudenzialmente a svalutare completamente la partecipazione in UTC immobiliare in quanto dal bilancio di esercizio 2017 risultava un patrimonio netto negativo.

Partecipata	Plusvalenza	Minusvalenza
ECOCERVED SRL		-30,48
TIRRENO BRENNERO in liq	6.279,61	

Nella categoria partecipazione e quote è inserito dal 2014 il valore di € 100.000 quale fondo di dotazione della Fondazione camerale I.R.I.

Come già evidenziato nel corso della relazione, le rivalutazioni delle quote di partecipazioni vanno ad incrementare il valore della riserva da rivalutazione mentre le svalutazioni determinano, se capiente, l'utilizzo della corrispondente riserva.

Questa risulta la situazione delle riserve da rivalutazione delle partecipazioni al 31 dicembre 2019:

DETTAGLIO RISERVE DA PARTECIPAZIONI	
PARTECIPATA	RISERVA
Alatoscana	134.265,38
Borsa Merci Telematica	234,29
Ecocerved	0,00
Grossetofiere Spa	0,00
Grosseto Sviluppo Spa	1.628.880,05
Infocamere	892,73
Parchi Val Di Cornia	24,97
Porto Livorno 2000 Srl	662.277,67
Porto Immobiliare Srl	2.554.884,60
Retecamere	162,57
Sistema Camerale Servizi	10
Toscana Aeroporti spa (ex soc Aeroporto Galileo Galilei)	17.515,68
Tecnoservicecamere (ex Tecnocamere)	89,68
TOTALE RISERVE DA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2019	4.999.237,62



Le variazioni registrate nell'anno 2019 sono di seguito dettagliate:

VARIAZIONE DELLA RISERVA		
	ACCANTONAMENTO	UTILIZZO
Alatoscana		-32.187,87
Grossetofiere Spa		-11.586,95
Grosseto Sviluppo Spa		-86.190,09
Porto Livorno 2000 Srl	24.761,35	
Porto Immobiliare Srl	165.742,22	
Ecocerved		-5.741,53
TOTALE	190.503,57	-135.706,45
TOTALE VARIAZIONE NETTA	54.797,12	

Le variazioni delle società Alatoscana spa, Grossetofiere Spa, Grosseto Sviluppo spa sono riferite ad utilizzo per coprire, in tutto o in parte, le svalutazioni dell'esercizio; quelle relative alle società Porto di Livorno 2000 srl e Porto Immobiliare srl sono incrementi per rivalutazioni del valore delle partecipate; con riferimento alla società Ecocerved l'utilizzo è conseguenza della dismissione della partecipazione con liquidazione delle quote.

Nell'anno 2019 si è reso necessario procedere a ricostruire le riserve delle società Porto di Livorno 2000 srl e Porto immobiliare srl sulla base dei movimenti di rivalutazione e svalutazione dall'anno 2006 in poi in quanto le somme delle riserve relative alle due società risultava comunque superiore ai valori di iscrizione in bilancio. Dalla ricostruzione il nuovo valore della riserva sia di Porto immobiliare srl che di Porto di Livorno 2000 srl corrispondono all'attuale valore di iscrizione nel bilancio al 31.12.2019, rispettivamente di € 2.544.884,60 e di € 662.277,67 corrispondente alla quota di patrimonio netto, mentre la parte eccedente ha determinato una sopravvenienza attiva come risulta dal seguente prospetto:

VARIAZIONE DELLA RISERVA		
	Valore ante ricostruzione	Valore ricostruito
Porto Livorno 2000 Srl	3.229.826,70	662.277,67
Porto Immobiliare Srl	599.316,29	2.554.884,60
TOTALE	3.829.142,99	3.217.162,27
TOTALE PLUSVALENZA	611.980,72	

Si ricorda inoltre che la Camera ha ancora iscritto nella categoria dei Fondi per rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale l'importo complessivo di euro 75.505,33, determinato in applicazione del richiamato art. 1, commi 551 e 552, della Legge di stabilità per l'anno 2014, e sulla base della citata lettera circolare del Ministero dello sviluppo economico, risulta accantonato al conto "Fondo spese svalutazione partecipazioni" e deriva da:

- euro 102,82 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Grosseto per il consorzio Grosseto lavoro in liquidazione;
- euro 21,87 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società CEVALCO spa in liquidazione;
- euro 106,10 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società Dintec srl ;



- euro 74.667,33 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società Interporto Toscano A. Vespucci spa;
- euro 143,57 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società Isnart scpa;
- euro 443,47 accantonamento eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società Tirreno Brennero srl in liquidazione;
- euro 20,17 eseguito dalla ex cciaa di Livorno per la società Uniontrasporti scrL.

Altri investimenti mobiliari

La categoria “Altri investimenti mobiliari”, per € 6.331.047,42 è costituita dall’investimento nel Fondo Orizzonte, fondo mobiliare detenuto dalla ex Camera di Livorno dal 2008 ed oramai in fase di disinvestimento. La chiusura completa del fondo è prevista solamente per il 2024, tuttavia in questo periodo la società di gestione sta procedendo ai soli richiami delle spese di gestione e di investimenti già deliberati in società detenute mediante compensazione con le somme provenienti dalle prime attività di disinvestimento. Nel corso del 2019 la società Orizzonte sgr ha liquidato all’ente complessivi € 1.331.542,60, portate a riduzione dell’investimento. La Camera detiene 100 quote dal valore nominale di euro 50.000 ciascuna, il cui valore unitario al 31.12.2019, come risulta dalla relazione redatta da apposita società di revisione, è pari ad € 52.868,664. Complessivamente il valore dell’investimento è stato rivalutato iscrivendo il valore nel conto 203000 Riserva di rivalutazione, appositamente dedicato alle rivalutazioni del Fondo orizzonte, che al 31.12.2019 è stato determinato in € 4.664.813,68

I prestiti e le anticipazioni attive

I prestiti e le anticipazioni attive, per euro 1.261.344,82 sono rappresentate da:

- euro 1.071.558,47 relative alle anticipazioni concesse al personale dipendente a valere sui fondi IFS e TFR ai sensi dell’art. 85 del Regolamento-tipo per il personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura approvato con Decreto Interministeriale 12 Luglio 1982, modificato con Decreto del Ministero dell’Industria n. 245 del 20 Aprile 1995.
- euro 185,014,70 per crediti v/Società collegate relative alla Soc. Porto di Livorno 2000 srl per la concessione del finanziamento relativo alla quota di riserva straordinaria distribuita nel corso del 2015 ma la cui liquidazione è stata differita a fronte di questa forma di finanziamento. Al 31.12.2019 la società ha provveduto alla liquidazione della quarta rata (per € 185.014,61), pertanto il valore del credito si è ridotto di pari importo rispetto all’anno precedente e corrisponde all’importo della quinta ed ultima rata da ricevere.
- euro 4.771,65 per depositi cauzionali.

L’ATTIVO CIRCOLANTE

Viene definito “attivo circolante” l’insieme degli elementi attivi del patrimonio che presumibilmente ritorneranno in forma liquida nel breve periodo cioè in un tempo non superiore all’anno. L’attivo circolante al 31 dicembre 2019 comprende:

ATTIVO CIRCOLANTE		IMPORTI	
Rimanenze	Rimanenze di magazzino	64.400	64.400
	Crediti da diritto annuale	2.520.285	3.713.029



Crediti di funzionamento	Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	241.530	
	Crediti v/organismi del sistema camerale	8.749	
	Crediti v/clienti	670.512	
	Crediti per servizi c/terzi	6.222	
	Crediti diversi	274.266	
	Erario c/Iva	-8.535	
Disponibilità liquide	Banca c/c	20.135.649	20.158.057
	Depositi postali	22.408	
TOTALE		23.935.486	23.935.486

Di seguito viene proposto uno schema di raffronto con la situazione dell'Attivo circolante al 31.12.2018

ATTIVO CIRCOLANTE		IMPORTI		
		AI 31/12/2018	AI 31/12/2019	Variazione
Rimanenze	Rimanenze di magazzino	91.151	64.400	-26.751
Crediti di funzionamento	Crediti da diritto annuale	2.868.075	2.520.285	-347.790
	Crediti c/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	140.454	241.530	101.076
	Crediti v/organismi del sistema camerale	109.256	8.749	-100.507
	Crediti v/clienti	614.954	670.512	55.558
	Crediti per servizi c/terzi	41.473	6.222	-35.251
	Crediti diversi	750.525	274.266	-476.259
	Erario c/Iva	0	-8.535	-8.535
Disponibilità liquide	Banca c/c	15.743.772	20.135.649	4.391.877
	Depositi postali	6.132	22.408	16.276
TOTALE		20.365.792	23.935.486	3.569.694

Le rimanenze

Le rimanenze finali, per euro 64.400, sono rappresentate da rimanenze di magazzino, rimanenze di buoni pasto, rimanenze di carta filigranata e bollini, rimanenze di cns e token.

Il comma 12 dell'art. 26 del DPR 254/2005 dispone che le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; nella fattispecie per le rimanenze del materiale di cancelleria, trattandosi di beni la cui giacenza media è molto limitata, si è proceduto alla valutazione al costo di acquisto considerando utilizzate le acquisizioni effettuate in data meno recente (metodo FIFO).

I crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti secondo i seguenti criteri:

- classificazione secondo origine – crediti sorti in relazione a proventi o per altre ragioni (crediti



da servizi conto terzi, crediti verso erario ecc.). I crediti originati da proventi sono iscritti a bilancio a seguito di norme o atti amministrativi ovvero dietro specifica comunicazione da parte dell'erogatore nel caso di contributi o trasferimenti. I crediti sorgono in relazione a proventi che possono essere di natura istituzionale (diritto annuale, diritti di segreteria, contributi, trasferimenti) o di natura commerciale (prestazione di servizi). I crediti sorti per ragioni diverse sono iscritti in bilancio soltanto qualora sussista un idoneo titolo giuridico del credito e se rappresentano effettivamente obbligazioni di terzi verso la camera:

- classificazione secondo natura – nello schema all. D) del regolamento i crediti si distinguono in:
 - crediti da diritto annuale
 - crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie
 - crediti verso organismi del sistema camerale
 - crediti per servizi conto terzi
 - crediti diversi
 - anticipi a fornitori
- classificazione secondo scadenza – i crediti sono distinti in crediti a breve e crediti a media-lunga scadenza. Sono considerati crediti a breve termini quelli la cui esigibilità è prevista entro i 12 mesi.

Ai sensi del Regolamento i crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzazione (art. 26, c. 10). I crediti di funzionamento sono rappresentati da:

CREDITI DI FUNZIONAMENTO	IMPORTO		
	Valori al 31.12.2018	Valori al 31.12.2019	Variazione
Crediti da diritto annuale	2.868.075	2.520.285	-347.790
Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	140.454	241.530	101.076
Crediti v/organismi del sistema camerale	109.256	8.749	-100.507
Crediti v/clienti	614.954	670.512	55.558
Crediti per servizi c/terzi	41.473	6.222	-35.251
Crediti diversi	750.525	274.266	-476.259
Erario c/lva	0	-8.535	-8.535
Totale	4.524.737	3.713.029	-811.708

I crediti da diritto annuale

Il documento n. 3 dei principi contabili fissa i criteri di contabilizzazione e di rappresentazione in bilancio dei valori derivanti dal diritto annuale di cui all'art. 18 della Legge 580/93 nonché degli interessi e sanzioni amministrative dovute nel caso di omesso versamento del tributo camerale.

I proventi di competenza, sono imputati sommando alle riscossioni avvenute nel corso dell'anno gli importi dei crediti per diritti non versati sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese che pagano in misura fissa, il credito viene iscritto sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministero dello sviluppo economico per l'anno di riferimento;
- per le imprese che pagano in base al fatturato si dovrà applicare l'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle



- imprese negli ultimi tre esercizi;
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento saranno iscritte a credito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005 n. 54 sull'importo del diritto iscritto a credito come sopra specificato;
 - l'interesse moratorio è calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la camera rileva il provento per interessi dalla data di scadenza del tributo e fino alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi sono calcolati e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

Riguardo ai crediti da diritto annuale, gli importi delle singole partite, nella quasi totalità, di importo inferiore ai 1.000 euro, hanno portato l'Ente nel corso del 2018 ad eliminare le annualità dei ruoli emessi entro l'anno 2010 che comprendevano ruoli fino all'anno 2007 per la ex Cciaa di Grosseto e fino al 2006 per la ex Camera di Livorno.

La procedura di import automatico delle scritture dal sistema di gestione del diritto annuale (DIANA) ha interagito, per la prima annualità con il nuovo sistema contabile denominato CON2 che ha sostituito il sistema contabile (Oracle); la logica delle variazioni generate da Diana non è mutata ed ha portato delle variazioni sia sui crediti che sull'utilizzo del fondo svalutazione.

Il valore dei crediti per diritto annuale, distinti per esercizio di competenza, modificati dalle scritture integrate dal sistema Diana e posti in raffronto con i valori al 31 dicembre 2018, hanno determinato la seguente situazione:

ANNUA- LITA'	APERTURE 01/01/2019			INCASSI 2019		
	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI
2007	1.105.058,43	381.333,70	102.756,87	8.008,23	619,98	697,81
2008	1.529.005,46	806.451,43	101.695,94	17.130,09	1.620,83	1.120,85
2009	1.685.393,94	543.976,91	79.971,85	23.481,38	1.398,80	1.147,49
2010	1.750.300,30	669.100,79	88.297,76	24.895,26	2.642,64	1.576,28
2011	1.966.127,53	701.690,59	105.186,63	36.922,39	3.586,08	2.034,98
2012	2.093.666,78	915.198,79	100.326,77	46.182,47	4.068,64	2.225,41
2013	2.212.840,21	897.494,01	61.395,33	66.854,87	5.990,50	1.709,06
2014	2.522.657,87	1.058.298,34	31.207,38	79.050,64	8.942,75	884,38
2015	1.692.303,91	679.116,04	11.094,67	69.998,14	28.840,75	517,05
2016	1.708.238,31	559.703,45	8.252,51	81.465,56	32.457,95	715,64
2017	1.386.076,00	433.578,68	4.723,08	64.547,58	23.744,26	1.580,11
2018	1.900.367,01	570.762,89	2.873,90	174.035,57	13.258,69	1.455,96
	21.552.035,75	8.216.705,62	697.782,69	692.572,18	127.171,87	15.665,02



ANNUALITA'	MODIFICHE IMPORTI DA DIANA			SALDI FINALI		
	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI	DIRITTO C/121000	SANZIONI	INTERESSI
2007				1.097.050,20	380.713,72	102.059,06
2008				1.511.875,37	804.830,60	100.575,09
2009				1.661.912,56	542.578,11	78.824,36
2010				1.725.405,04	666.458,15	86.721,48
2011				1.929.205,14	698.104,51	103.151,65
2012				2.047.484,31	911.130,15	98.101,36
2013				2.145.985,34	891.503,51	59.686,27
2014	35.945,27	607,51	72,13	2.479.552,50	1.049.963,10	30.395,13
2015	57.059,16	1.773,10	152,83	1.679.364,93	652.048,39	10.730,45
2016	26.163,04	77.358,63	5.194,42	1.652.935,79	604.604,13	12.731,29
2017	1.462,45	31.070,53	11.163,91	1.320.065,97	440.904,95	14.306,88
2018	5.280,72	15.152,25	14.900,82	1.731.612,16	542.351,95	16.318,76
	122.985,74	95.657,52	31.484,11	20.982.449,31	8.185.191,27	713.601,78

Riepilogando i saldi finali si osserva:

ANNUALITA'	SALDI FINALI		
	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI
2007	1.097.050,20	380.713,72	102.059,06
2008	1.511.875,37	804.830,60	100.575,09
2009	1.661.912,56	542.578,11	78.824,36
2010	1.725.405,04	666.458,15	86.721,48
2011	1.929.205,14	698.104,51	103.151,65
2012	2.047.484,31	911.130,15	98.101,36
2013	2.145.985,34	891.503,51	59.686,27
2014	2.479.552,50	1.049.963,10	30.395,13
2015	1.679.364,93	652.048,39	10.730,45
2016	1.652.935,79	604.604,13	12.731,29
2017	1.320.065,97	440.904,95	14.306,88
2018	1.731.612,16	542.351,95	16.318,76
2019	1.979.768,02	591.942,91	4.320,38
	22.961.854,94	8.777.134,18	717.922,16
		32.456.911,28	

I crediti da diritto annuale sono rettificati dal fondo svalutazione crediti che si alimenta ciascun anno, mediante un accantonamento calcolato sulla base delle percentuali di mancata riscossione dei crediti posti a ruolo. Al riguardo, come già anticipato in sede di redazione del preventivo economico dell'esercizio 2019, la percentuale di mancata riscossione è stata determinata come media ponderata



Anno Comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2011	Interessi	52.570,27	10.471,95	19,92%	80,08%
2011	Interessi	75.918,92	12.920,13	17,02%	82,98%
2012	Interessi	45.268,68	9.149,12	20,21%	79,79%
2012	Interessi	74.507,31	12.899,43	17,31%	82,69%
2013	Interessi	26.642,65	5.168,01	19,40%	80,60%
2013	Interessi	46.042,78	8.179,78	17,77%	82,23%
2014	Interessi	12.679,33	2.125,07	16,76%	83,24%
2014	Interessi	21.208,11	2.788,77	13,15%	86,85%
Media percentuale mancata riscossione					81.83%

Anno comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2007	Sanzione	417.793,50	65.425,19	15,66%	84,34%
2008	Sanzione	408.457,64	84.384,59	20,66%	79,34%
2008	Sanzione	245.301,78	53.927,83	21,98%	78,02%
2009	Sanzione	422.152,03	125.913,29	29,83%	70,17%
2009	Sanzione	263.364,74	46.002,85	17,47%	82,53%
2010	Sanzione	562.655,04	132.315,81	23,52%	76,48%
2010	Sanzione	268.058,05	47.773,92	17,82%	82,18%
2011	Sanzione	528.472,08	96.658,06	18,29%	81,71%
2011	Sanzione	295.970,81	48.816,83	16,49%	83,51%
2012	Sanzione	708.008,51	100.155,68	14,15%	85,85%
2012	Sanzione	329.196,75	50.578,60	15,36%	84,64%
2013	Sanzione	647.914,68	97.958,80	15,12%	84,88%
2013	Sanzione	353.842,55	45.061,57	12,73%	87,27%
2014	Sanzione	798.881,83	70.732,43	8,85%	91,15%
2014	Sanzione	325.240,26	45.274,09	13,92%	86,08%
2015	Sanzione	497.691,97	41.698,83	8,38%	91,62%
2015	Sanzione	195.375,66	28.533,33	14,60%	85,40%
2016	Sanzione	319.338,82	14.629,32	4,58%	95,42%
2016	Sanzione	145.818,36	13.632,71	9,35%	90,65%
Media percentuale mancata riscossione					84,28%

Considerando anche la maggiorazione del 20% applicata al tributo base, l'accantonamento complessivo si determina come segue:



	%	TRIBUTO BASE	ACC.TO	MAGGIORAZIONE	ACC.TO	TOTALE CREDITI	TOT. ACC.TO
CREDITO 2019 PER DIRITTO	85,09	1.649.806,68	1.403.820,50	329.961,34	280.764,10	1.979.768,02	1.684.584,61
CREDITO 2019 PER INTERESSI	81,83	4.320,38	3.535,37		0,00	4.320,38	3.535,37
CREDITO 2019 PER SANZIONI	84,28	591.942,91	498.889,48		0,00	591.942,91	498.889,48
		2.146.692,76	1.906.245,36	429.338,55	280.764,10	2.576.031,31	2.187.009,46

Sui proventi straordinari relativi al diritto annuale è stato determinato, come di seguito indicato, l'importo dell'accantonamento straordinario a fondo:

	%	IMPORTI	ACC.TO
SOPRAVVENIENZE ATTIVE 2019 PER DIRITTO	85,09	161.368,08	137.308,10
SOPRAVVENIENZE ATTIVE 2019 PER INTERESSI	81,83	140.129,19	114.667,72
SOPRAVVENIENZE ATTIVE 2019 PER SANZIONI	84,28	1.714,04	1.444,59
		303.211,31	253.420,41

L'accantonamento ordinario è iscritto nel conto economico tra gli oneri correnti al conto "Svalutazione crediti"; l'accantonamento straordinario è iscritto tra gli oneri straordinari al conto "Sopravvenienze passive diritto annuale".

Con riferimento all'entità del fondo svalutazione crediti si evidenzia la seguente situazione comprensiva delle variazioni automatiche importate dal sistema Diana:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DA DIRITTO ANNUALE	DARE	AVERE
TOTALE AL 31/12/2018		27.049.161,43
UTILIZZO FONDO DA DIANA	102.252,08	
ACC.TO 2019		1.906.245,55
VALORE FINALE DEL CONTO AL 31/12/2019		28.853.154,89

La situazione del fondo sulla maggiorazione del diritto annuale risulta la seguente:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DA MAGGIORAZIONE DIRITTO ANNUALE	DARE	AVERE
TOTALE AL 31/12/2018		346.352,02
ACC.TO 2019 SU MAGGIORAZIONE DIRITTO ANNUALE		280.764,10
VALORE FINALE DEL CONTO AL 31/12/2019		627.116,12

Il fondo sulle sopravvenienze attive da diritto annuale risulta:

ACC.TO SU SOPRAVVENIENZE	DARE	AVERE
TOTALE FONDO AL 31/12/2018		202.452,77
ACC.TO 2019 SU SOPRAVVENIENZE ATTIVE D.A.		253.420,41
VALORE FINALE DEL CONTO AL 31/12/2019		455.873,18



Conseguentemente, i crediti netti da diritto annuale sono individuati come segue:

Crediti da diritto annuale	22.961.854,94
Crediti per sanzioni diritto annuale	8.777.134,18
Crediti per interessi diritto annuale	717.922,16
Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	-28.853.154,89
Fondo svalutazione crediti su maggiorazione diritto annuale	-627.116,12
Fondo svalutazione crediti da sopravvenienze diritto annuale	-455.873,18
Diritto annuale conto transitorio	-482,63
Crediti netti da diritto annuale	2.520.284,65

Altri crediti e debiti riconducibili al diritto annuale riguardano:

Crediti DA da altre CCIAA	69.319,19
Crediti Sanzioni DA da altre CC	736,65
Crediti Interessi DA da altre C	44,49
Versamenti Diritto Annuale da attribuire	-179.771,74
Versamenti sanzione Diritto Annuale da attribuire	-3.109,39
Versamenti interessi Diritto Annuale da attribuire	-232,98
Debiti Sanzioni DA v/CCIAA	-680,91
Debiti Interessi DA v/CCIAA	-45,36
Debiti da DA verso altre Camere	-79.677,52
Incassi DA in attesa di regolarizzazione * Ag. Entrate	-349.530,18
Incassi Sanzioni DA in attesa di regolarizzazione * Ag. Entrate	-103.589,54
Incassi Interessi DA in attesa di regolarizzazione * Ag. Entrate	-9.965,34

Gli altri crediti di funzionamento

I crediti nei confronti di organismi nazionali e comunitari sono costituiti da crediti per quote di cofinanziamento iniziative promozionali ex Cciaa di Grosseto (euro 112.915) e da crediti v/altre Cciaa per indennità di fine servizio ex Cciaa di Livorno (euro 66.538).

I crediti verso organismi del sistema camerale per euro 8.748 riguardano i rimborsi da parte della



Camera di Pisa per oneri del personale comandato per il quarto trimestre 2019.

I crediti verso clienti per complessivi euro 670.512 risultano in linea con quelli dell'anno precedente e riguardano crediti v/Infocamere per versamento diritti di segreteria, crediti v/terzi per diritti di segreteria, crediti per fatture emesse dall'Ente a fronte di attività di natura commerciale (quote di partecipazione delle aziende a manifestazioni fieristiche, verifiche metriche ecc.), crediti per fatture da emettere, crediti per sanzioni registro imprese ed Upica e altri crediti v/clienti.

I crediti per servizi conto terzi, euro 6.222 riguardano principalmente il credito nei confronti dell'Agenzia delle entrate per maggiori acconti versati su Bollo virtuale, compensato con il primo versamento in acconto dell'anno 2019, la gestione degli anticipi sulle trasferte ed altri anticipi da terzi.

I crediti diversi, euro 274.266 sono rappresentati principalmente da:

- crediti diversi per circa 64.000 euro tra cui si segnala il credito di € 48.554 per la restituzione delle quote di contribuzione straordinaria a Fidi Toscana;
- crediti v/organi istituzionali per il residuo saldo del recupero somme a seguito rideterminazione compensi per euro 542 e il credito per maggiori importi liquidati ai componenti della Commissione listino prezzi per euro 2.280;
- crediti vs agenzia entrate per maggiore imposta sostitutiva versata in acconto per euro 8.258
- credito verso agenzia entrate per IRES 2018 (determinata sulla stima imposte) per 1.846,27
- credito IRAP per 6.455;
- credito per acconti IVA 10.338,57
- credito v/dipendenti per interessi su anticipazioni concesse sui fondi IFS per 43.947 euro, che i dipendenti restituiranno al momento della cessazione dal servizio;
- credito v/Inail per maggiori importi anticipati relativamente all'anno 2018 per euro 14.100;
- crediti da altre Camere di commercio per diritto annuale sanzioni ed interessi per complessivi euro 70.100;
- credito v/personale cessato per euro 35.777 riferito alle quote capitali delle anticipazioni concesse dall'Ente al personale dipendente a valere sui fondi maturati dell'IFS; tali importi saranno recuperati al momento del pagamento dell'indennità di fine servizio al personale cessato.

LE DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite da:

Istituto Cassiere	20.116.345,27
Cassa minute spese	0,00
Carta di credito	998,00
Banca c/incassi da regolarizzare	18.305,72
C/C postale 1033828730	22.407,93
Totale disponibilità liquide al 31/12/2019	20.158.056,92

I RATEI E I RISCONTI ATTIVI

Nei risconti attivi al 31/12/2019 sono iscritti costi sostenuti nell'esercizio 2019 la cui competenza economica è rimandata, pro-quota, all'esercizio successivo. Si tratta in particolare delle assicurazioni (14.519), dei noleggi di fotocopiatori e anticipo consumi idrici.



IL PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale, escluso il netto, risulta costituito da:

PASSIVO AL 31/12/2019	IMPORTO		
	Valori al 31.12.2019	Valori al 31.12.2018	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	4.028.529	4.416.490	-387.961
Debiti di funzionamento	6.844.502	5.718.933	1.125.569
Fondi per rischi ed oneri	1.098.797	1.180.036	-81.239
Ratei e risconti passivi	154.847	260.959	-106.112
Totale passivo	12.126.675	11.576.418	550.257

Il trattamento di fine rapporto

L'importo di euro 4.028.528,83 rappresenta il valore del debito dell'Ente nei confronti dei dipendenti camerale per le quote di IFS (indennità fine servizio) e TFR maturate alla data del 31 dicembre 2019.

Per i dipendenti delle camere di commercio, la definizione degli accantonamenti annuali trova fondamento nel disposto di cui all'art. 77 del Regolamento di cui al D.M. 12 luglio 1982, che specifica: *"all'atto della cessazione dal servizio, al personale di ruolo camerale, sia iscritto alla CPDEL e sia che abbia conservato il trattamento di quiescenza con il sistema dei fondi di previdenza a capitalizzazione, compete, oltre ai rispettivi trattamenti di quiescenza, una indennità di anzianità a carico dei bilanci camerale, commisurata a tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere"*.

L'ambito di applicazione di tale norma ha subito modificazioni ad opera dell'art. 2, comma 5, della L. 8 agosto 1995, n. 335 *"Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare"*, ai sensi del quale per i lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996 alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, *"i trattamenti di fine servizio, comunque denominati, sono regolati in base a quanto previsto dall'art. 2120 c.c. in materia di trattamento di fine rapporto"*. Conformemente a quanto previsto dalla L. 8 agosto 1995, n. 335, le norme di esecuzione sono state definite con l'Accordo quadro nazionale in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici del 29 luglio 1999, applicabile a tutti i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni (art. 1) e, dunque, anche ai dipendenti delle Camere di commercio. Il citato Accordo ha posticipato l'applicazione della disciplina del trattamento di fine rapporto alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. previsto dall'art. 2, commi 6 e 7, della L. 8 agosto 1995, n. 335 (art. 2, comma 1), emanato in data 20 dicembre 1999 e pubblicato nella G.U. 15 maggio 2000, n. 111. Sulla base di tale decreto le norme sul trattamento di fine rapporto trovano applicazione nei confronti del personale assunto successivamente alla data di entrata in vigore del decreto stesso (30 maggio 2000). Tale termine è stato successivamente modificato con D.P.C.M. 2 marzo 2001, rendendo applicabile la disciplina nei confronti del personale assunto successivamente alla data del 31 dicembre 2000.

L'art. 2, comma 3, dell'Accordo stabilisce inoltre che i dipendenti già in servizio alla data del 31 dicembre 1995 *"possono esercitare l'opzione prevista dall'art. 59, comma 56, della L. 27 dicembre 1997, n. 449, richiedendo la trasformazione dell'indennità di fine servizio comunque denominata in trattamenti di fine rapporto, con gli effetti di cui all'art. 3. Il termine per l'opzione è fissato in coincidenza con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998-2001, salvo ulteriore proroga del termine stesso,*



che le parti potranno concordare. Per i dipendenti che non eserciteranno l'opzione resterà fermo, con le regole attuali, il vigente trattamento di fine servizio". Nella fattispecie della camera di Grosseto nessun dipendente camerale ha fatto ricorso all'opzione sopra richiamata.

Pertanto sono obbligatoriamente soggetti alla disciplina del TFR dettata dall'art. 2120 c.c. Soltanto:

- i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo determinato in essere al 30 maggio 2000 (data di entrata in vigore del D.P.C.M. 20 dicembre 1999) o stipulato successivamente;
- i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000, ai sensi del D.P.C.M. 2 marzo 2001.

L'articolo 12, comma 10 del DL 321 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122 aveva stabilito che, con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 2 dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196) per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati non fosse già regolato sulla base di quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile in materia di TFR, dovranno applicare le regole del citato art. 2120 del codice civile con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento. In applicazione di tale disposizione per l'esercizio 2011 l'Ente aveva proceduto ad accantonare secondo i criteri del codice civile le quote di TFR maturate da tutto il personale dipendente. Successivamente è intervenuto l'art. 1 comma 98 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2011, quanto disposto con il suddetto art. 12 c. 10 del DL 78/2010.

La dinamica dei fondi con riferimento all'apertura dei conti, risulta la seguente:

FONDO T.F.R	
Apertura conto fondo TFR 1.1.2019	781.046,32
Passaggio a debito per dipendenti cessati 241001	-40.756,45
Quote tfr liquidate nell'anno	0,00
Riallineamento quote da uff personale	0,00
Accantonamento TFR	60.281,32
Rivalutazione netta TFR	11.427,22
Saldo fondo TFR al 31/12/2018	811.998,41

FONDO I.F.R.	
FONDO IFR ALL'1.1.2019	3.635.443,30
Accantonamento I.F.R.	191.766,55
Liquidazioni I.F.R.	-41.871,69
Saldo fondo I.F.R.	3.785.338,16
Passaggio a debito per dipendenti cessati 244005	-568.807,74
Saldo fondo I.F.R. Al 31.12.2019	3.216.530,42



Le quote di accantonamento al 31 dicembre 2019, sono iscritte nel conto economico tra gli oneri correnti al mastro 6) "personale", conto c) "accantonamenti al TFR" per complessivi euro 230.699,32 derivanti da:

Accantonamento TFR	60.281,32
Rivalutazione lorda TFR	14.531,27
Accantonamento I.F.R.	189.745,66
Accantonamenti TFR al 31/12/2018	264.558,25

I debiti di finanziamento

Non sono presenti in bilancio debiti di finanziamento in quanto le entrate sono state sufficienti a finanziare le spese e le opere di manutenzione attualmente in essere.

I debiti di funzionamento

I debiti di funzionamento, ai sensi del c. 11 dell'art. 27 del DPR 254/2005, sono valutati secondo il valore di estinzione. L'importo complessivo di euro 6.843.565 è costituito da:

DEBITI DI FUNZIONAMENTO	VALORE AL 31/12/2019	VALORE AL 31/12/2018	VARIAZIONE
Debiti v/fornitori	659.410	584.299	75.111
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	210.583	182.708	27.875
Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	0	0	0
Debiti tributari e previdenziali	554.459	325.762	228.697
Debiti v/dipendenti	1.653.598	1.568.893	84.705
Debiti v/Organi Istituzionali	57.271	57.944	-673
Debiti diversi	3.688.528	2.973.412	715.116
Debiti per servizi terzi	19.446	24.709	-5.263
Clienti c/anticipi	1.206	1.206	0
Totale debiti di funzionamento	6.844.502	5.718.933	1.125.569

I debiti v/fornitori sono rappresentati da debiti v/fornitori per fatture pervenute nell'anno da pagare per circa 403.511,93 euro, debiti v/professionisti per euro 3.000 e da fatture da ricevere infrannuali per circa 252.898,68 euro.

I debiti v/società ed organismi del sistema camerale riguardano i saldi delle quote annuali dovute a Unioncamere nazionale per contributo fondo perequativo nonché il saldo per il rimborso degli oneri su F24 per le riscossioni del diritto annuale 2019.

La categoria comprende anche i debiti verso altre camere ed enti per € 79.554,74, relativi alle somme da trasferire per ifr/tfr di dipendenti trasferiti a seguiti di procedure di mobilità



I debiti tributari e previdenziali, euro 554.458,86 riguardano il versamento delle ritenute fiscali, previdenziali e contributi del mese di dicembre, il debito per imposta Ires e Irap sulla frazione d'esercizio e il debito v/erario per versamento Iva split del mese di dicembre. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato all'iscrizione del debito per imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate per la cessione quote della società Porto di Livorno 2000 srl.

I debiti v/dipendenti, euro 1.653.598,31, riguardano:

- il debito per somme di competenza 2019 liquidate nel mese di gennaio 2020 per istituti contrattuali e spese per missioni per € 2.258 circa
- il saldo dei fondi risorse decentrate del personale e retribuzione di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale per complessivi euro 109.4433,62;
- il debito per circa 394.648,08 (di cui € 350.350,57 a carico fondo 2019), corrispondente alle somme non ancora distribuite del fondo del personale non di qualifica dirigenziale per il contratto decentrato 2019
- i debiti per complessivi euro 980.855,61 per indennità di fine servizio e tfr maturate dal personale cessato;

I debiti v/Organi istituzionali, euro 57.571,16, riguardano i rimborsi spese spettanti ai componenti del Consiglio, della Giunta, i gettoni per le Commissioni camerali nonché i compensi spettanti al Collegio dei revisori di competenza dell'anno 2019 ma che sono state o saranno liquidate nel corso del 2020.

I debiti diversi, euro 3.687.590,82, riguardano, nelle cifre più significative:

- debiti verso Ministero economia e finanze per € 1.184.781,68 relativi ai versamenti disposizioni legislative sul contenimento delle spese (relative agli anni 2017/2019) per le quali la camera ha attivato un ricorso innanzi al tribunale ordinario
- debiti per interventi di promozione economica per euro 694.322,86;
- debiti per diritto annuale, sanzioni ed interessi da attribuire, in attesa di regolarizzazione e da riversare ad altre Camere per circa 726.603 euro;
- il debito di 1.044.181 euro per conferimenti da versare relativo ai futuri richiami di quote sottoscritte del Fondo orizzonte, che la Camera di Commercio ha iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale, per rilevare il proprio obbligo nei confronti della Società Orizzonte SGR per la sottoscrizione di quote del Fondo. Il valore residuo appare congruo per coprire i futuri ulteriori richiami, dal momento che il periodo di investimento del Fondo si è oramai concluso al 31.12.2014, ove possibile la società compensa i rimborsi per disinvestimenti con le spese di gestione e le future somme da versare riguardano le spese di gestione fino alla completa estinzione del fondo prevista nel 2024 e commissioni del fondo oltre a sottoscrizione quote di capitale su società già partecipate. La somma stanziata in bilancio appare congrua e nel corso del 2020, a seguito delle verifiche della totale restituzione del capitale investito, sarà chiuso tale debito in quanto non saranno richieste ulteriori somme dal Fondo.

I debiti per servizi c/terzi, euro 19.446,43, riguardano principalmente il versamento delle ritenute operate al personale per conto di soggetti terzi (quote sindacali, rimborsi di prestiti e anticipazioni ecc.) ed il debito per bollo virtuale.

I fondi per rischi ed oneri

Tra i fondi per rischi ed oneri sono iscritti valori a fronte di passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile, ma stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere e dei quali comunque il debitore non risulta ancora determinabile.

I fondi per rischi ed oneri sono rappresentati da:



Descrizione conto	Valore al 31.12.2019	Valore al 31.12.2018	Variazioni
Fondi spese future	23.106,60	23.106,60	0,00
Fondo spese per iniziative promozionali	768.331,44	849.570,54	-81.239,10
Fondo spese svalutazione partecipazioni	75.505,33	75.505,33	0,00
Fondo rischi	228.315,57	228.315,57	0,00
Fondo rinnovi contrattuali	3.537,75	3.537,75	0,00
Totale fondi per rischi ed oneri	1.098.796,69	1.180.035,79	-81.239,10

Gli importi iscritti nel Fondo spese si riferiscono prevalentemente ad oneri per conciliatori ed arbitri su procedimenti già avviati e relativi alle manutenzioni avviate ma non ancora concluse.

Nel Fondo spese promozionali invece sono stati accantonati importi in relazione a progetti ed iniziative programmati nel 2016 e precedenti dalla ex camera di Livorno ma che alla chiusura dell'esercizio non è certo l'importo da liquidare e/o neppure è certo il debitore. Nella situazione particolare della chiusura dell'ente a seguito di accorpamento con altra camera di Commercio, sono state seguite le indicazioni della circolare del ministero dello Sviluppo economico, procedendo ad inserire nel fondo spese tutte le iniziative già deliberate dalla giunta camerale fino al 31 agosto 2016 o che erano state già individuate dal consiglio camerale in sede di approvazione del Preventivo 2016. Tali iniziative infatti richiedono per la maggior parte tempi di programmazione ed organizzazione relativamente lunghi con conseguente differimento temporale tra l'avvio dell'iniziativa e la sua conclusione/realizzazione con conseguente utilizzo delle somme ad esse destinate. Alle suddette risorse nel corso del 2019 si sono aggiunte anche somme collegate a progetti maggiorazione del diritto annuale, in particolare destinate a bandi per erogazione voucher, che non si sono ancora concluse con l'individuazione del beneficiario e dell'importo assegnato al 31.12.2019 ma che, sulla base di indicazioni fornite dalla stessa Unioncamere nazionale possono comunque determinare un onere nel corso dell'esercizio e destinati a Fondo spese.

Il fondo rischi, creato nel corso del 2017, mantiene invariato il valore pari ad € 228.315,57 relativi a due contenziosi in corso in materia di indennità fine rapporto in corso nelle quali la camera si è costituita in difesa nei confronti di due ex dipendenti. In un caso è stato accantonato l'intero importo del contenzioso, mentre nel secondo è stato ritenuto sufficiente accantonare il 50% del valore della controversia in quanto il giudizio è ormai al terzo grado, con le precedenti sentenze a proprio favore. Il Fondo rinnovi contrattuali è stato utilizzato nel corso del 2018 per coprire gli oneri del rinnovo contrattuale CCNL 22 maggio 2018 per il personale dipendente e che sarà chiuso nel corso del 2019 per eventuali ulteriori importi residui.

Relativamente al fondo spese svalutazione partecipazioni, si rimanda a quanto detto nella sezione relative alle immobilizzazioni finanziarie.

Ratei e risconti passivi

L'importo iscritto ai ratei passivi deriva da:



CLIENTE/FORNITORE	DOCUMENTO	RATEO PASSIVO CONTO 270000
Autostrade per l'Italia Spa	Doc. 1660311,00 del 23/01/2020	7,50
Converge spa	doc. 20301027 del 31/01/2020	38,21
Ratei passivi al 31/12/2019		45,71

I risconti passivi si riferiscono invece alla parte di proventi relativi alla maggiorazione del 20% del diritto annuale 2019 che non sono stati utilizzati nel corso dell'anno come risulta dalle "schede progetto" caricate sul portale dell' Unioncamere appositamente dedicato alla programmazione e rendicontazione dei progetti collegati alla maggiorazione del Diritto Annuale, e che, anche sulla base delle indicazioni di Unioncamere, potranno essere utilizzati nel corso dell'anno 2020 per i nuovi progetti approvati dal Mi.S.E., in ottemperanza al principio inerenza costi/ricavi.

Si seguito si evidenziano gli importi, tuttavia per l'analisi più dettagliata si fa rinvio alla sezione della nota integrativa dedicata al diritto annuale

PROGETTO		Risconto
E1110000	Punto Impresa Digitale (PID)2 Rigidità bilancio	40.946,79
E1120000	Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	53.144,88
E1150000	PROG. 2 Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	60.710,08
TOTALE RISCONTI PASSIVI		154.801,75

CONTI D'ORDINE

Ai sensi dei principi contabili i conti d'ordine sono classificati in:

- *rischi* – sono iscritti in questa categoria le garanzie prestate, direttamente o indirettamente, dalla camera per debiti altrui ai sensi dell'art. 2424. c. 3 del codice civile (fideiussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali). Le garanzie prestate dalla camera per debiti propri e le garanzie rilasciate da terzi in favore della camera, non si iscrivono tra i conti d'ordine ma sono menzionate in nota integrativa, essendo informazioni utili a valutare la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente;
- *impegni* – tale categoria di conti comprende i contratti e le obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale, le gare bandite e non assegnate alla scadenza dell'esercizio, limitatamente agli importi non ancora assegnati o aggiudicati;



- *beni di terzi* – in tale categoria sono iscritti i beni di proprietà di terzi che si trovano nella disponibilità della camera a titolo gratuito. Invece, i beni di proprietà della camera messi a disposizione di terzi a titolo gratuito sono iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il valore complessivo dei conti d'ordine, euro 621.501,13, l'importo si riferisce a:

- € 10.000 relativi alla polizza fideiussoria con compagnia Allianz Spa Agenzia di Grosseto;
- € 111.501,13 si riferiscono ad impegni contrattuali o a convenzioni che l'ente ha assunto oltre ad attività programmate nel corso del 2018 e che determineranno la rilevazione dei corrispondenti oneri nel corso del 2019 ed in parte residuale negli esercizi futuri. Più precisamente tali impegni si riferiscono ad iniziative di natura promozionale che troveranno apposito rifinanziamento nel Budget dell'esercizio 2019, in sede di aggiornamento;
- € 500.000 relative al Fondo garanzia consorzi fidi, per finanziamenti ancora in essere.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico (art. 21 c. 1 del DPR 254/05) è predisposto secondo l'allegato C) e dà dimostrazione del risultato economico dell'esercizio.

Questi in sintesi i risultati del Conto economico al 31/12/2019:

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018	ANNO 2019	VARIAZIONE
Proventi correnti			
Diritto annuale	6.539.092	6.977.866	438.774
Diritti di segreteria	2.197.174	2.269.599	72.425
Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.320.055	985.860	-334.195
Proventi da gestione di beni e servizi	278.774	376.925	98.151
Variazione delle rimanenze	33.184	-26.750	-59.934
Totale proventi correnti	10.368.279	10.583.500	215.221
Oneri correnti			
Personale	-3.927.882	-3.753.488	-174.394
Funzionamento	-2.959.930	-3.276.271	316.341
Interventi economici	-1.366.674	-1.509.827	143.153
Ammortamenti ed Accantonamenti	-2.474.423	-2.567.609	93.186
Totale oneri correnti	-10.728.909	-11.107.196	378.287
Risultato gestione corrente	-360.630	-523.696	593.508
Proventi finanziari	220.390	152.973	-67.417
Oneri Finanziari	0	0	0
Risultato gestione finanziaria	220.390	152.973	-67.417
Proventi straordinari	529.542	2.305.727	1.776.185
Oneri straordinari	-337.760	-480.518	142.758
Risultato gestione straordinaria	191.782	1.825.209	1.918.943
Rivalutazioni attivo patrimoniale	0	0	0
Svalutazioni attivo patrimoniale	-999.762	-154.111	-845.651
rettifiche attività finanziaria	-999.762	-154.111	-845.651
Risultato d'esercizio	-948.220	1.300.374	1.599.384



COMPOSIZIONE DEI PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria presenta la seguente situazione:

GESTIONE FINANZIARIA	
Interessi attivi	7.274,56
Interessi su prestiti al personale	12.815,12
Proventi mobiliari	132.883,09
Oneri finanziari	-
Risultato gestione finanziaria	152.972,77

I proventi finanziari sono rappresentati principalmente dai proventi mobiliari collegati ai dividendi liquidati nell'anno e relativi ad utili 2018 dalla società Porto immobiliare srl e Toscana Aeroporti spa per complessivi € 132.883,09.

La voce interessi attivi si riferisce agli interessi liquidati dalla società partecipata Livorno porto 2000 srl sulla quota di finanziamento accordata dai soci.

La categoria si compone anche dalla quota interessi anno 2019 su anticipazioni al personale a valere sui fondi IFS maturati (euro 12.815,12).

Gli interessi sui prestiti al personale riguardano l'applicazione dell'interesse semplice annuo nella misura del 1,50% fissato con decreto 22 novembre 2004 dal Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministero del Tesoro e della programmazione economica, sulle somme delle anticipazioni concesse al personale ai sensi dell'art. 85 del Regolamento tipo (approvato con decreto interministeriale 12 Luglio 1982 sostituito dal decreto interministeriale 20 Aprile 1995 n. 245).

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria presenta la seguente situazione:

Proventi straordinari	2.305.726,77
Oneri straordinari	480.517,60
Risultato gestione straordinaria	1.825.209,17

I proventi straordinari sono rappresentati da:



Plusvalenze da alienazione	1.366.430,18
Sopravvenienze attive da diritto annuale	161.368,08
Sopravvenienze attive da sanzioni diritto annuale	140.129,19
Sopravvenienze attive	636.085,28
Sopravvenienze attive per interessi diritto annuale	1.714,04
Totale proventi straordinari	2.305.726,77

Le plusvalenze di alienazione derivano dalla cessione di una parte delle partecipazioni della società Porto di Livorno 2000, per € 1.355.146,01; per € 5.000 alla vendita dell'auto camerale AudiA3, dismessa poiché aveva oramai eccessivi costi di manutenzione e non più sicura; per € 6.279,61 per il rimborso della quota di competenza del piano di riparto del bilancio finale di liquidazione della società Tirreno Brennero srl..

Le sopravvenienze attive riguardano proventi di competenza di altri esercizi non contabilizzati in precedenza, l'eliminazione di debiti iscritti in bilancio al 31.12.2018, risultati inesistenti o non più dovuti nonché per il riallineamento della riserva da rivalutazione relativa alla società Porto di Livorno 2000 srl.; la tabella che segue dettaglia i movimenti registrati nel conto "Sopravvenienze attive":

PORTO DI LIVORNO 2000 SRL	RIALLINEAMENTO RISERVE A VALORE BILANCIO	611.980,72
TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO	INTERESSI ATTIVI 2018 SU CONTO DI TESORERIA	108,76
PERSONALE DIPENDENTE	SOPR ATTIVA PER RIALLINEAMENTO DEBITO ANNO 2018	1.658,33
ECOCERVED S.C.A.R.L.	N.353/257 del 21-GEN-19-NOTA DI CREDITO 458 DEL 23-05-2018	560,54
ENI S.P.A.	2017KA2017/FAT176 RELATIVA A VERIFICA METRICA	100,65
DEBITO VS ORGANI	MINOR DEBITO VERSO ORGANI	624,70
C.A.T. CONFESERCENTI TOSCANA SRL	N. 57/2018 del 23-NOV-18 - totale storno fattura n 50 2018 del 07 11 2018	2.500,00
AGENZIA DELLE ENTRATE	MINOR DEBITO IRAP	18.552,57
Sopravvenienze attive al 31/12/2019		636.086,27



Le sopravvenienze attive da diritto annuale riguardano maggiori crediti per diritti, sanzioni ed interessi rilevati nell'anno anche in conseguenza dell'emissione del ruolo per le due sedi di Livorno e di Grosseto relativo all'annualità 2016 e dalle scritture di riallineamento dei crediti e debiti del diritto annuale riferito a precedenti, Relativamente ai maggiori proventi per sanzioni collegata all'emissione dei ruoli è stata determinata la corrispondente svalutazione del credito che trova iscrizione tra le sopravvenienze passive da diritto annuale.

Gli oneri straordinari, riguardano:

Minusvalenze da alienazioni	3.599,59
Sopravvenienze passive	196.279,33
Sopravvenienze passive da diritto annuale	150.673,39
Sopravvenienze passive sanzioni diritto annuale	128.426,59
Sopravvenienze passive interessi diritto annuale	1538,7
Totale oneri straordinari	480.517,60

Le minusvalenze da alienazioni in dettaglio:

MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI		
SOGGETTO	CAUSALE	IMPORTO
ECOCERVED S.C.A.R.L.	LIQUIDAZIONE QUOTA DA PIANO DI RIPARTO BIL FIN LIQ UIDAZIONE	30,48
DEBITORI CREDITORI DIVERSI	DA DISMISSIONE BENI MOBILI	3.569,11
TOTALE		3.599,59



Le sopravvenienze passive hanno riguardato:

Fornitore	Descrizione	Importo
BANCA INTESA SANPAOLO	CANONE ANNUO CARTA PREPAGATA ANNO 2018	18,00
POSTE ITALIANE SPA - TASSATE E SERV. PICK-UP	Spese postali CCIAA di Grosseto GIUGNO 2016- DICEMBRE 2017- SETTEMBRE 2017- AGOSTO 2017	282,93
AGENZIA DELLE ENTRATE	Note rettifica	39,48
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA	FRANCHIGIA SU SINISTRO 1-8101-2018-0343702 (N. POLIZZA 149815144)	250,00
UTENTI VARI	RIMBORSI PAGAMENTI SMART CARD SPETTANTI A TITOLO GRATUITO	525,00
AUTOSCUOLA MARCELLO DI ABBONDANDOLO MARCIANO & C SNC	RIMBORSO E CARTA TACHIGRAFICA PER RUSSO ROSARIO RESIDENTE A PISA-	40,17
AGENZIA DELLE ENTRATE	N.167 del 06-FEB-19-UNICO 2016	507,97
GVM IMPIANTI TECNOLOGICI S.A.S DI SALVATORE GIAMBONA	Servizio competenza 2018 IMPIANTO SATELLITARE PER CANALI FINANZIARI	380,01
A.S.A. SPA	N. 0820220190000105200 del 21-FEB-19 - CONGUAGLIO SERVIZIO IDRICO 2017/2018	1.218,11
A.S.A. SPA	N. 0820220190000105200 del 21-FEB-19 - CONGUAGLIO SERVIZIO IDRICO 2017/2018	121,81
POSTE ITALIANE S.P.A. - CORR. ORD.	Servizio recapito corrispondenza sede di Grosseto novembre 2018	435,70
GALA SPA	ENERGIA ELETTRICA VIA AMBRA (COMPETENZA 2014)	296,16
RIKOH ITALIA SPA	N. 196415361 del 05-GIU-19 - PAGAMENTO FATTURE NON PERVENUTE PER FOTOCOPIATRICE PRIMO TRIMESTRE E TERZO TRIMESTRE 2017 GROSSETO	622,20
A2A ENERGIA SPA	N. 819000080219 del 20-GIU-19 - CONGUAGLIO CONSUMO GAS ANNO 2018 PER CHIUSURA CONTRATTO FORNITURA GAS SEDE DI GROSSETO	53,85
PERSONALE DIPENDENTE	SOMME FONDO DIP 2018 LIQUIDATE PER CAUSE UFFICIO LEGALE NO LIMITE -	9.052,06
UNIONCAMERE ROMA	N. 1 del 11-LUG-19 - SALDO RIMBORSO SPESE PER RISCOSSIONE DIRITTO TRAMITE F24 ANNO 2018	9.549,44
TELEPASS S.P.A.	PAGAMENTO PARCHEGGI FIRENZE 2015/2018 (MAI PERVENUTI)	61,50
REKEEP Spa	INTERVENTI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE VARIE 2^ SEMESTRE 2018	3.078,78
TIMBRIFICIO STAMPERIA PEZZI	Fornitura targhe alternanza day	213,50
VANGI MARCO & C SNC	SPESE CONDOMINIALI UNITA' IMMOBILIARI VIA DA VERRAZZANO VANGI IMMOBILIARE E/C DEL 12 NOV 2019 PERIODO 2018- E GANNAIO DICEMBRE 2019	3.139,81
PERSONALE DIPENDENTE	Somme riconosciute al Segretario Generale per la copertura ad interim di posizioni dirigenziali vacanti affermata dalla Corte dei Conti - prima sezione giurisdizionale centrale di appello con sentenza n.219/2019 -	166.392,85
SOPRAVVENIENZE PASSIVE AL 31/12/2019		196.279,33



Le sopravvenienze passive diritto annuale hanno riguardato:

Scritture di rettifica e adeguamento crediti diritto annuale 2017-2018	13.365,29
Accantonamento a fondo svalutazione crediti su sopravvenienze attive diritto annuale	137.308,10
Totale sopravvenienze passive diritto annuale	150.673,39

Le sopravvenienze passive sanzioni diritto annuale hanno riguardato:

Scritture di rettifica e adeguamento crediti sanzioni diritto annuale dal 2016 al 2018	13.758,87
Accantonamento a fondo svalutazione crediti su sopravvenienze attive sanzioni diritto annuale	114.667,72
Totale sopravvenienze passive sanzioni diritto annuale	128.426,59

Le sopravvenienze passive interessi diritto annuale hanno riguardato:

Scritture di rettifica e adeguamento crediti interessi diritto annuale dal 2016 al 2018	94,11
Accantonamento a fondo svalutazione crediti interessi su sopravvenienze attive diritto annuale	1.444,59
Totale sopravvenienze passive sanzioni diritto annuale	1.538,70

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In tale categoria è stata rilevata l'intera svalutazione della quota della società Porto industriale Livorno spa per € 85.804,25 e la parte della svalutazione della Grosseto Fiere Spa che non ha trovato copertura con l'utilizzo della riserva da rivalutazione di competenza, per € 68.307,12 e di cui si è precedentemente dato atto nella sezione relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

PARTECIPAZIONE	IMPORTO SVALUTAZIONE
PORTO INDUSTRIALE SPA	85.804,25
GROSSETO FIERE	68.307,12
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA	154.111,37



COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Con la deliberazione n. 9 adottata in data 9 novembre 2016 il Consiglio della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno aveva ridefinito i compensi spettanti agli organi camerali; successivamente l'emanazione in data 25 novembre del D.Lgs. n. 219/2016 "*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*" ha imposto all'Ente di porre particolare attenzione alla materia in quanto, oltre alla riduzione del 30% del numero dei consiglieri, viene prevista la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei Revisori.

L'Ente nel corso dell'anno 2018 si è limitato a corrispondere ai componenti il Consiglio e la giunta camerale i soli rimborsi spese oltre ai compensi al collegio dei revisori ed all'OIV.

Il Ministero dello Sviluppo economico ha emanato l'atteso decreto rideterminazione dei compensi al Collegio dei revisori e dei rimborsi spese agli organi previsto dal D.Lgs. 2019/2016; il decreto 11 dicembre 2019 è stato pubblicato in G.U. del 5 febbraio 2020, n. 29 e l'ente nel corso del 2020 adotterà gli atti conseguenti alle disposizioni previste, che tuttavia non differiscono in modo sostanziale da quanto applicato in via temporanea nelle more dell'emanazione del suddetto provvedimento.

ALTRE INFORMAZIONI

1) Nel corso dell'ultimo decennio di vita la ex Camera di commercio di Grosseto aveva intrattenuto con il Comune di Grosseto un'intensa e collaborativa interlocuzione in merito alle proprietà immobiliari dell'Ente finalizzata, da una parte, a garantire al Comune un armonioso e coerente sviluppo della programmazione urbanistica delle aree interessate e, dall'altra, a consentire alla Camera di commercio, nell'interesse ultimo dell'intero sistema imprenditoriale locale, di realizzare una nuova sede e valorizzare il patrimonio eccedente il fabbisogno.

Il percorso, nel tempo, aveva consentito di ridisegnare la destinazione urbanistica dell'intero comparto dell'ex Foro Boario, di valorizzare e dismettere il complesso immobiliare dell'ex Campo della Fiera in via Fiesole, di ripensare in chiave evolutiva la zona antistante la piazza Baccarini, prevedendo la demolizione dell'attuale sede camerale di Via Cairoli, con ricostruzione su due elevazioni e diminuzione di volumetria al fine di rendere il nuovo manufatto più coerente con le costruzioni limitrofe e meno impattante rispetto alle preesistenze storiche ed in particolare all'abside della Chiesa di San Pietro.

In questo quadro, l'Ente camerale aveva sottoscritto il 5 marzo 2010 un atto unilaterale d'obbligo (ai rogiti del Notaio Roberto Baldassari, Repertorio n. 32473, registrato a Grosseto in data 8 marzo 2010 al n. 2034 mod. 1T), volto a garantire il Comune circa l'adempimento degli impegni sottesi alla variante al PRG approvata con deliberazione consiliare n. 99 del 02/10/2008 ed in particolare alla correlazione degli interventi di realizzazione di un complesso residenziale in via Fiesole (con incremento di volumetria per circa 3.150 metri cubi) e di demolizione e parziale ricostruzione della sede camerale di via Cairoli (con riduzione di pari volumetria).

L'impegno assunto dalla Camera poggiava, in sintesi, su quattro pilastri: il mantenimento nella programmazione della previsione di realizzare una nuova sede in luogo dell'attuale; la concretizzazione del progetto di realizzazione della nuova sede nel comparto dell'ex Foro Boario, presentando la richiesta di permesso a costruire entro tre anni dall'approvazione della variante; la richiesta del permesso a costruire per gli interventi sul fabbricato di via Cairoli entro tre anni dal termine dei lavori per la nuova sede; l'obbligo di versamento della somma di 1,2 milioni in caso di inadempimento di uno dei predetti impegni assunti.

L'Ente camerale, tenendo fede agli impegni assunti, il 2 novembre 2010 (protocollo n. 132030 in pari data) aveva presentato richiesta in deroga ai sensi dell'art. 205 della L.R. n. 1/2005 per la realizzazione della nuova sede camerale e degli edifici direzionali ad essa collegati



all'interno dell'area di intervento C come perimetrata nell'art. 65/a delle N.T.A. del P.R.G. all'epoca vigente; il progetto era stato approvato dal Comune con deliberazione consiliare n. 3 del 13 gennaio 2011.

Parallelamente, l'Ente aveva sviluppato i successivi stadi di progettazione e richiesto il permesso a costruire nel dicembre del 2012 (pratica edilizia n. 1304-2012); la pratica aveva ottenuto il nulla osta espresso in data 2 settembre 2013; tuttavia, il rilascio del permesso a costruire per i fabbricati (nota 404488 del 25 settembre 2013) era stato subordinato alla richiesta ed approvazione del permesso a costruire per le opere di urbanizzazione di competenza (sistemazione viaria e fognaria di collegamento tra la via Monte Cengio ed il viale Europa) in forza della convenzione sottoscritta il 13 giugno 2008 da Comune e Camera di commercio (ai rogiti del Notaio Antonio Abbate, Repertorio n. 34835, registrata a Grosseto in data 23 giugno 2008 al n. 5996/1T e trascritta alla Conservatoria Registri Immobiliari il 26 giugno 2008 ai numeri 9229 R.G.O e 6019 R.P.F.) con i soggetti risultati aggiudicatari, nell'ambito di una procedura d'asta gestita congiuntamente, delle aree di intervento F1 e F2 di cui al richiamato art. 65/a delle N.T.A. del P.R.G..

In questo contesto, con il 2014, si era aperta una stagione difficile per la Camera di Grosseto, caratterizzata da: taglio del 50% in tre anni dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese di cui all'art. 28 del D.L. n. 90/2014; riforma del sistema camerale, destinato a subire un ridimensionamento delle funzioni e delle strutture territoriali, per la quale la normazione attuativa della delega è ad oggi in corso di definizione; accorpamento con la Camera di commercio di Livorno, concretizzato con l'emanazione da parte del MiSE del decreto 6 agosto 2015, che ha istituito la nuova Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, divenuto effettivo in data 1 settembre 2016.

Il quadro delineato aveva indotto il Consiglio camerale, in sede di definizione della documentazione programmatica e previsionale per il 2016, a constatare come la realizzazione di una nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario fosse destinata ad essere temporaneamente accantonata, ritenendo opportuno che ogni decisione in merito fosse rimessa agli organi della nuova Camera, chiamati ad effettuare una nuova valutazione dei fabbisogni alla luce della diversa realtà organizzativa, del mutato contesto funzionale che andrà a delinarsi con l'attuazione della riforma, nonché della situazione economico-finanziaria congiunturale e prospettica.

Con Deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017 la Giunta della nuova Camera, in attuazione delle indicazioni programmatiche pluriennali ed annuali formulate dal Consiglio (Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020 di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 3 del 9 novembre 2016; Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2017 di cui alla deliberazione del Consiglio camerale n. 8 del 9 novembre 2016), ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Relativamente a Grosseto, esso confermava la volontà di costruire una nuova sede secondaria nell'area ex Foro Boario e di vendere con vincolo di demolizione e ricostruzione parziale la sede di Via Cairoli, previa variante della relativa destinazione urbanistica da direzionale di interesse pubblico. Tale decisione risultava in linea con gli impegni assunti con il Comune di Grosseto nel citato atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010.

Con la Deliberazione n. 36 del 27 marzo 2018, avente ad oggetto "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - Esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti", la Giunta camerale in merito ha stabilito: di condividere l'opportunità, relativamente agli immobili di proprietà situati a Grosseto (sede secondaria di Via Cairoli e Area dell'ex Foro Boario), di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la



sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che possano risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura con l'eventuale supporto di TecnoServiceCamere S.C.p.A.; di riservarsi, all'esito di tali azioni, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio.

Il dialogo con il Comune di Grosseto è stato attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, ma l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale.

Tra le problematiche aperte ne spiccano in particolare due. La prima è relativa all'atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area alienata, prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di € 1.200.000 a carico della Camera stessa.

Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avvisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018, ricevuta il 27 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 2018), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa è la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero RCprgv_02°) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 22 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni



evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, sarà chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Con nota n. 6149/U del 03/04/2019 è stata formulata al Comune una proposta di accordo per la definizione delle problematiche aperte relative al patrimonio immobiliare camerale sito nel Comune di Grosseto e per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

La risposta del Comune è stata largamente insoddisfacente. Dapprima si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile, dall'altra c'è stata una netta chiusura a definire un accordo quadro che includesse sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sosteneva, devono rimanere formalmente separate). Quindi, con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città. Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera intende costituirsi in giudizio nei termini di legge.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha quindi formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (nota n. 983/U del 16/01/2020).

2) L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di € 1.300.374, rispetto al disavanzo previsto pari ad € -85.994. Il risultato è determinato da una parte dai maggiori proventi (diritto annuale e proventi da servizi), e dai minori costi di funzionamento per interventi economici rispetto alla previsione che consentono di chiudere con un risultato della gestione corrente che, seppur negativo, risulta significativamente più contenuto rispetto alla previsione. A migliorare in misura significativa l'avanzo economico è stata la gestione straordinaria collegata alle partecipate; nel corso del 2019 è stata realizzata una significativa plusvalenza da alienazione di quote della società porto di Livorno 2000 srl e dalla relativa chiusura di una parte della riserva da rivalutazione eccedente il valore residuo iscritti in bilancio al 31.12.2019.

IL PRESIDENTE
Riccardo Breda